

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

**Ente CAPOFILA: ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE EREI
(Codice NZ05574 Classe 1)**

Via Alcide De Gasperi, 8 - Via Nicosia, 31 - 94018 Troina (En)
Tel/Fax: 0935 657119 - Tel: 0935 657175 - Fax: 36 339 2802514
E-mail: serviziocivile@erei.it - Codice Fiscale: 91024370867

Ente partecipante: COMUNE DI CERAMI (Cod. NZ00760 Classe 4)

Via Acquanuova, 28 - 94010 Cerami (En)
Tel: 0935 939032 - Fax 0935 939040
E-mail: protocollo.cerami@pec.it -segreteriaicerami@tiscali.it - P.Iva/C.F. 00104240866

Ente partecipante: COMUNE DI NICOSIA (Cod. NZ03053 Classe 4)

Piazza Garibaldi, 1 - 94014 Nicosia (En)
Tel.0935-672111 - Fax. 0935-638410
E-mail: protocollo@pec.comunenicosia.gov.it - Codice Fiscale: 81002210862

Ente partecipante: COMUNE DI TROINA (Cod. NZ00676 Classe 4)

Via Conte Ruggero n. 4 - 94018 Troina (En)
Tel: 0935937209 - Fax: 0935937215
E-Mail: segreteria@comune.troina.en.it - Codice Fiscale: 81000970863

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05574

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE - SICILIA

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ARTE STORIA E CULTURA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**D. PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
02. VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI MINORI**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si realizza in **coprogettazione** tra gli enti:

1. **Comune di Cerami (En), ente partecipante;**
2. **Comune di Nicosia (En), ente partecipante;**
3. **Comune di Troina (En), ente partecipante;**
4. **Associazione EREI, ente capofila:**
Comune di **Assoro** (En), Comune di **Capizzi** (Me), Comune di **Cesarò** (Me) e **Comune di Sperlinga** (En);

Area d'intervento e contesto territoriale per ciascun Comune:

PREMESSA

Il progetto ha come obiettivo quello di favorire l'avvicinamento dei giovani volontari al patrimonio culturale, artistico e storico a livello locale, favorendone la promozione e la diffusione.

Una comunità cresce socialmente, culturalmente e solidalmente solo quando i suoi membri sanno coltivare queste virtù, dedicandosi con le proprie energie intellettuali e fisiche, ma anche approfondendo le proprie conoscenze, per rafforzare i vincoli che la rendono coesa.

La storia appartiene a ciascuno, perché il presente, ciò che siamo, è strettamente legato al passato, per questo è importante conoscerlo e trasmetterlo alle generazioni che verranno. Ma per fare questo, cosa molto più importante è custodire la storia, attraverso tutte le sue forme.

I comuni coinvolti nel progetto, custodiscono un patrimonio culturale e artistico ricchissimo, fatto di racconti storici, ma anche e soprattutto di preziosi cimeli, che vanno valorizzati attraverso lo studio e la promozione, per conoscerli e farli conoscere all'intera umanità.

È questo il contesto in cui si inserisce il progetto "Arte storia e cultura".

COMUNE DI CERAMI

Il comune di Cerami è un comune della provincia di Enna di 2.006 abitanti, sito a 970 m di altitudine e sita sui rilievi montuosi delle Caronie (monti Nebrodi).

CONTESTO TERRITORIALE DI CERAMI

Il **territorio** del Comune ha una superficie di 9.487 ettari e si sviluppa nel settore più settentrionale del bacino del Fiume Simeto. Grosso nodo a forma di Y che si insinua, a nord, nord-ovest, fra i territori dei Comuni di Mistretta, Capizzi e Cesarò, appartenenti alla Provincia di Messina, ed a sud, sud-est, nei Comuni ennesi di Nicosia, Troina e Gagliano Castelferrato.

Il **paesaggio** della zona è molto variegato, spazia tra la collina, il paesaggio di montagna e il paesaggio lacustre dell'invaso Ancipa. A poche centinaia di metri dal centro abitato, sorge il "Parco Urbano Zuccaleo". Il Parco, ricco di piante secolari, rappresenta una risorsa ambientale di straordinaria bellezza, per la ricchezza e la varietà delle piante che lo adornano (faggi, querce, castagni) e per la tipica macchia mediterranea del sottobosco variegata di profumatissime ginestre selvatiche, agrifogli e roveti. E', in corso di realizzazione, inoltre, sempre nell'area del Boschetto "Zuccaleo", il "Parco sub-urbano". Un cenno merita inoltre la Riserva naturale "Sambughetti-Campanito", a cavallo tra il territorio di Cerami e Nicosia, anch'essa ricca di vegetazione e piante di rara bellezza.

L'**economia** è agricola, a bassi livelli di specializzazione. La parte rimanente delle attività economiche fa riferimento nei settori tradizionali delle costruzioni, del commercio e del pubblico impiego.

Si avvertono le prime forme di "turismo itinerante" per le singolari attrazioni che offre il paese: un consistente patrimonio paesaggistico ed architettonico, il clima salubre, il verde incontaminato, i sani e genuini prodotti della terra, la ricchezza di nobili e storiche tradizioni religiose e folkloristiche.

Non si è in grado di fornire una statistica esatta sul numero degli occupati e dei disoccupati, ma si stima che tra la popolazione in età lavorativa soltanto il 40% abbia una occupazione stabile.

La **popolazione**, che secondo i dati Istat, risulta composta da 2.006 abitanti a gennaio 2016, è così suddivisa:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
CERAMI	2.006	257	1.271	478	44,9

AREA DI INTERVENTO

Le Origini

Cerami, dal greco keramos, ha origini remote risalenti ai Sicani del XIII secolo a.c.. Nel secolo VII a.c. si riscontra la presenza dei greci, subendo nel IV e III secolo a.c. la civiltà ellenistica romana. Nel VI secolo d.c. si insediano i Bizantini, si tramanda che essi abbiano fondato Bizantina, la mitica città di Mersi. Tra il IX e X secolo gli Arabi allontanano i Bizantini e fondano Garàmi, costruendovi al monte Parco un castello che dominava l'intera

vallata. Importanti reperti sono stati rinvenuti in località Rahal uno dei più importanti villaggi realizzati dagli arabi nelle adiacenze dell'attuale centro urbano. Nell'XI secolo giungono i Normanni. Ruggero, figlio di Tancredi, nella battaglia contro gli Arabi, costituì un presidio a Cerami, nominando capo il nipote Serlone, protagonista della famosa "Battaglia di Cerami" contro i musulmani che decretò la cacciata degli Arabi dalla Sicilia. Dalla stirpe di Ruggero la Contea di Cerami passò alla famiglia lombarda degli Aleramici. Con gli Svevi, il feudo passò agli Antiochia e successivamente agli Angioini e quindi agli Aragonesi. Quindi fu la volta dei Ventimiglia e dei Rosso. Con i Savoia il paese fu amministrato dal Principe Domenico Camoli-Polizzi-Rosso e successivamente, fino al 1780, dal Principe Giovanni Rosso Paternò Castello. Con i Borboni, continuò la Cerami feudale, governata da Baroni e Principi, sino all'Unità d'Italia, quando si instaurano i primi consessi pubblici locali che si susseguono nei decenni successivi, subendo le vicende delle due guerre, della miseria, della disoccupazione, dell'emigrazione, sino ai nostri giorni.

Importanti testimonianze del susseguirsi a Cerami di tutti questi popoli sono gli interessanti reperti archeologici rinvenuti negli scavi del 1971 in contrada Rahal, in Via Roma e nella Villa comunale, oggi conservati nei musei di Agrigento e Siracusa, nonché le numerose Chiese che costituiscono un patrimonio artistico ed architettonico di tutto rispetto.

La Storia

Dobbiamo arrivare ai Normanni per avere notizie piuttosto esatte, ma non sempre complete. Ed è dei normanni l'impronta più duratura, con riflessi proiettati fino ai nostri giorni. Una via del paese porta il nome di Serlone, ed una tradizione locale vuole che essa sia stata percorsa dall'eroe nel giorno della sua tragica fine. La *processione dell'alloro*, detta *a 'ntrata u lauru*, ricorda il trionfale ingresso dei normanni a Cerami. E ancora la tradizione popolare attribuisce ai normanni di alcune contrade come quella di *Ruggero, Mille, Evangelico*. Soprattutto nel culto religioso, nella particolare devozione ad alcuni santi, i normanni lasciarono l'impronta più duratura, specie per l'opera da essi condotta inseguito alla ben nota battaglia, detta appunto *Cerami*. Prima di quelle fatte costruire da Ruggero D'Altavilla e dai suoi immediati successori, non si ha ricordo dell'esistenza di altre chiese a Cerami. Le prime infatti pare siano quelle di San Giorgio e San Michele, due santi che secondo la leggenda intervennero nella battaglia combattuta dai Normanni contro i saraceni nel 1063 nei pressi di Cerami, favorendo la vittoria dei cristiani. La chiesa di San Giorgio non esiste più, quella di San Michele soggetta a trasformazioni nel tempo, è in gran parte crollata.

Varie sono le interpretazioni circa la leggenda dell'apparizione di San Giorgio, leggenda che venne cantata da Giuseppe Fedele Vitale, da Lionardo Vigo e Tommaso Balli. Secondo la leggenda locale intervenne pure alla battaglia San Michele Arcangelo, verso cui la devozione è ancora viva. Tangibile fu oltre sia Cerami l'impronta del nucleo lombardo. Questo paese sebbene figurò tra gli *oppida lombardorum*, tuttavia, da testimonianza che ebbe la presenza di latini e lombardi. Gli abitanti di Cerami sono prevalentemente greci, ma che nel castello non manchino i latini risulta da un diploma del 1170. La presenza dei due gruppi, il latino e il greco, viene confermata dalla struttura del paese, dai nomi dei quartieri e delle chiese. Infatti la descrizione del *castrum* e del *borgo*, del *nucleo dei latini* e della *borghesia rimasta prevalentemente greca*, fatta da Nicolosi e dal Peri, si addice perfettamente a Cerami, dove è chiaro, meglio ancora lo era nel passato, il limite tra il *castrum* e il *borgo*. Alla presenza della popolazione di origine greca si debbono, in questa zona del paese, due chiese non più esistenti, quella di S. Lucia e quella di S. Maria dell'idra, e fuori dall'abitato di una edicola dedicata a S. Marco. Fu per diversi secoli dominio feudale del Rosso, che la tennero tra alterne vicende e tra accanite lotte con gli Spatofores e Palizzi. Sotto Girolamo e sua moglie Caterina, Cerami

godette di un periodo di maggiore splendore nel campo delle opere pubbliche e dell'attività artistica.

Le Chiese

La Chiesa di Sant'Ambrogio – Chiesa Madre

La Chiesa Madre, dedicata a Sant'Ambrogio (patrono del paese), è stata edificata tra la fine del 1300 e gli inizi del 1400 da una colonia lombarda insediatasi a Cerami al seguito dei Normanni. Il Sacro edificio ha subito, nel tempo, diversi restauri e vari manomissioni. Nel 1755 furono eseguiti, tra gli altri, i lavori per la pavimentazione. Intorno al 1773 venne rifatta la volta della navata principale con il tetto. Qualche anno dopo venne ampliata ed ingrandita la chiesa. Intorno al 1850 venivano riparati e rifatti alcuni stucchi. Delle decorazioni vennero eseguite verso la fine del secolo. La torre campanaria è del 1700. La chiesa è a pianta longitudinale e comprende tre navate terminanti in tre absidi con presbiteri uguali fra loro, tranne nell'ampiezza. La nave centrale è a botte, quelle laterali hanno volte a scodella. La facciata principale, rifatta agli inizi di questo secolo a bugnato lisci, è assai semplice, fatta eccezione della nicchia a conci evidenziati e della metafora. Nel complesso, il volto attuale della chiesa non è quello primitivo. Vi si conservano una statua raffigurante la Madonna col Bambino, una statua lignea di San Michele di Filippo Quattrocchi; tele di autori ignoti, del 1600 e del 1700.



Chiesa di San Sebastiano

La Chiesa di San Sebastiano risale al culto lombardo degli Alemarici, questa chiesa sorgeva in origine vicino Porta Umbria, successivamente, tra la fine del 1500 e gli inizi del 1600, venne riedificata, in stile barocco, nell'attuale sito su un terreno concesso allora dal Principe Rosso. Sotto la dominazione spagnola.

L'attuale chiesa di S. Sebastiano ha subito, nel tempo, lavori di restauro, nonché aggiunte e modifiche, e fu, agli inizi del secolo scorso, causa di un'accesa lite tra l'omonima confraternita ed il clero locale, a causa delle prepotenze di quest'ultimo. La chiesa è ad unica navata. La facciata è severa, inquadrata da pilastri e da paraste bugnate. La decorazione è sobria. Nel complesso la chiesa mostra i caratteri essenziali dell'architettura tardo rinascimentale.



Chiesa di Sant'Antonio Abate

La Chiesa di Sant'Antonio Abate dovette essere edificata nella seconda metà del 1500. Nella seconda metà del Settecento vennero eseguiti, da Giuseppe Schiachitano di Capizzi, i pregevoli stucchi delle tre navate. Su un disegno dell'architetto Fernando Castellana, verso il 1870, fu costruita una torre campanaria. Questa chiesa si fa ammirare soprattutto per il magnifico portale, che ben si armonizza con il fregio sottostante il cornicione terminale in un accordo di ordine composito. Nel corso dei lavori di consolidamento, eseguiti in seguito al terremoto del '67, la facciata è stata deturpata da intonaci di cemento bianco. Nel corso degli stessi lavori sono stati distrutti gli scanni del coro. Anche



l'organo è stato danneggiato.

Chiesa della Madonna del Carmine

Varie ed estese sono le discordanze sull'epoca di erezione di questa chiesa. Cercando di armonizzare le date, si è arrivati alla conclusione che intorno al 1530 venne eretto il convento dei Carmelitani con annessa una chiesetta, la quale nel 1620 venne ingrandita o parzialmente ricostruita ed abbellita dal portale. L'ipotesi è confortata dall'esame stilistico del tempio. Particolarmente bello ed originale è,



nella sua entità, il gruppo del portale di chiara intonazione barocca. In questa chiesa si trova uno dei trentatre Crocifissi lignei scolpiti da Frate Umile da Petralia. Si tratta di un'opera, quella di Cerami, da collocare nel periodo della piena maturità artistica del Francescano.

Il Santuario della Madonna della Lavina

Poco distante dal centro abitato di Cerami, in una suggestiva valle ricca di verde, sorge la Chiesa della "Madonna della Lavina".

Nella Chiesa vi è custodita una sacra immagine della Madonna col Bambino, dipinta ad olio su lavagna, di autore ignoto del Seicento, verso la quale il popolo ceramese da tempo immemorabile nutre una immensa devozione. Ed è una devozione che ha travalicato i confini di questo antico paese situato sui Monti Nebrodi. A memoria d'uomo, infatti, viene ricordato che altrettanta sentita venerazione è sempre stata manifestata verso "Maria SS. di Lavina" dalla gente dei paesi limitrofi. Un flusso interminabile di fedeli provenienti soprattutto da Troina e Capizzi, e anche da altri luoghi, ogni anno rende omaggio alla miracolosa immagine in occasione dei solenni festeggiamenti che si celebrano in suo onore nel mese di settembre.



Nel 2002 sono stati fatti lavori di restauro che hanno delineato l'attuale fisionomia artistica ed architettonica del Santuario.

La volta della chiesa è stata impreziosita da pregevoli stucchi e decori e la radura esterna ha acquistato un nuovo aspetto con le opere in pietra locale. Nel contempo è stato realizzato un progetto iconografico inerente sei dipinti contemporanei raffiguranti i "Misteri Cristologico-Mariani". Il progetto scaturiva dal desiderio di ricreare nella Chiesa, attraverso la collocazione dei dipinti, quella famosa "biblia pauperum" che donava quell'atmosfera mistica e di sacralità e che preesisteva anticamente, nonché per valorizzare, attraverso la pittura, il Santuario della Madonna della Lavina, meta di crescenti pellegrinaggi. All'importante progetto iconografico aderivano con entusiasmo alcuni tra i più significativi e anche più noti artisti del movimento artistico-culturale che va sotto il nome di "Pittura Colta".

La Biblioteca Comunale

La Biblioteca Comunale è situata nel centro storico del paese in ampi ed accoglienti locali e

contiene un patrimonio librario di circa 5.000 volumi, tra cui antichi manoscritti.

Le manifestazioni

Le festività, quasi tutte concentrate nel periodo estivo, hanno inizio l'ultima domenica di luglio con i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate i quali sono preceduti, il giorno prima, dalla "Cavalcata". La seconda domenica di agosto si celebra la ricorrenza della Madonna SS. del Carmelo, mentre il 28 si festeggia il Protettore San Sebastiano. Questa ricorrenza è



preceduta il giorno 27 dalla "Ntrata u lauru": si tratta di una sfilata di bandiere di alloro che i credenti portano di peso sulla testa. La sera precedente ognuna di queste feste, ogni confraternita annuncia l'evento con rulli di tamburo e portando in processione le reliquie dei rispettivi Santi per le vie del paese, per giungere con i vesperi nelle chiese interessate. Le festività si chiudono il 7 e l'8 settembre con le celebrazioni in onore della Madonna della Lavina della quale sono particolarmente devoti tanto i ceramesi quanto

le popolazioni dei paesi vicini. Suggestivo è poi il lungo pellegrinaggio attraverso cui i fedeli, la notte fra il 6 e il 7 settembre, rendono omaggio alla Madonna: partendo dal paese vicino, Troina, i pellegrini raggiungono a piedi, molti anche scalzi, il Santuario.

La gastronomia

Tra i primi piatti, secondi, contorni e dolci di ogni genere c'è veramente tanta abbondanza da soddisfare l'insaziabile desiderio del gustare e del sapere del più esigente "visitatore". Fra i formaggi primeggiano, la provola, il pecorino, il canestrato e la ricotta, ottenuti dal latte degli allevamenti estensivi e transumanti, che portano con sé gli odori ed i sapori dei pascoli incontaminati nebroidei.

Le carni e gli insaccati, la pancetta, il lardo pepato, il prosciutto crudo ed il capocollo di produzione locale, di cui sono apprezzati il particolare gusto e la squisita genuinità, rappresentano l'essenza dei prodotti primitivi.

Il castrato, il capretto e le *stighiole* di lastra, fanno parte di una tradizione culinaria che a Cerami non è mai scomparsa e sono proprio questi piatti che costituiscono le principali pietanze servite nelle trattorie e ristoranti locali.

Fra i dolci primeggia il cavatello *atturratu*, un prodotto da forno ottenuto dall'impasto di farina, uova e zucchero ed inzuppato in un liquido zuccherino di mandorle tritate, cannella ed essenze aromatiche.

Parecchi altri prodotti, tipici del luogo, sono la polenta, il pane di casa, i maccheroni col buco, i peperoni paesani, gedi, carduna, cicoria, asparagi, cavoli, sorbe, gelsi, fichi d'assulicchiata da consumare sia freschi che secchi e altri ancora possono essere gustati nelle trattorie del luogo, che per la peculiarità della cucina ceramese, difficilmente possono essere reperiti sul mercato, sia per la qualità, sia per il metodo di produzione, sia ancora per la singolarità e rarità degli stessi.

COMUNE DI NICOSIA

Il progetto si realizza nel Comune di Nicosia, in provincia di Enna (Sicilia), città nobile, sede di alto clero e di una delle più antiche Università siciliane.

CONTESTO TERRITORIALE DI NICOSIA

Nicosia, cittadina di 13.899 abitanti sita a 724 metri s.l.m., rispecchia le caratteristiche primarie delle città antiche della Sicilia interna. Fondata in epoca bizantina, il nome Nicosia è probabilmente di origine orientale, la città fu conquistata da Ruggero il Normanno che la fortificò costruendo un castello sulla rocca che domina la città e di cui sono ancora visibili i resti.

Il **territorio** Comunale ha una superficie pari a circa 218 Km² e confina con i territori comunali di Cerami (En), Nissoria (En), Calascibetta (En), Leonforte (En), Mistretta (Me), Castel di Lucio (Me), Geraci Siculo (Pa) e Gangi (Pa).

Tutta l'area è caratterizzata dalla presenza di macchie boschive e dominata nel suo settore occidentale dal fiume Salso e dal torrente Fiumetto i cui affluenti stagionali hanno marcato il territorio, producendo solchi a volte anche profondi nelle ondulazioni del terreno, a carattere eminentemente collinare.

Nel comprensorio del comune di Nicosia si trova la riserva naturale del Monte Altesina, la vetta più alta dei Monti Erei (1192 mt), posta nel bacino del fiume Simeto. L'area protetta è di proprietà privata del Demanio Regionale-Comune di Nicosia, e si situa sui Monti Nebrodi a quota 550 mt slm.

L'**economia**, basata essenzialmente sull'agricoltura fino a pochi decenni fa, segue adesso le vicende di una micro imprenditorialità diffusa (circa 286 piccoli artigiani, e 221 realtà di piccola industria, censimento del 2011) che però non riesce ad avere sbocco oltre i limiti comunali, o al massimo provinciali, e non riesce a soddisfare la crescente domanda di occupazione.

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di circa un terzo, subendo il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia, il fenomeno dell'emigrazione, lo spopolamento delle campagne, l'aumento della disoccupazione.

Situazione a gennaio 2016, secondo i dati Istat:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
NICOSIA	13.899	1.817	8.972	3.110	44,2

AREA DI INTERVENTO

Le Origini

Nicosia, il cui nome significa forse città di San Nicolò venne definita dal Beritelli-La Via nelle sue Notizie Storiche di Nicosia vetusta città di Sicilia. Probabilmente edificata al tempo della dominazione bizantina nell'isola e della conseguente diffusione del Cristianesimo orientale, tra il VI e l'VIII secolo, nascendo come luogo fortificato dei cristiani del Val Demone. Con una popolazione di circa quindicimila abitanti, ad una quarantina di chilometri dalla costa tirrenica, si erge sui quattro colli del Castello, dei Cappuccini, del Monte Olivento e del Ss. Salvatore. I resti del castello sono pochi purtroppo, mentre ancora si conserva una croce in stile bizantino che dalla chiesa di S Nicolella è stata affidata alla chiesetta di S. Biagio. Non verificabili sono le mitiche ipotesi di origini greco-romane che chiamerebbero in causa le tre antiche città scomparse di Erbita, Engio ed Imacara, accomunate dall'aver dovuto subire i tanti soprusi e le ingiustizie del rapace pretore romano Verre, contro il quale, unite ad altre città siciliane, nel I sec d.C., tentarono causa sotto il patrocinio di Cicerone, che proprio in quell'occasione, scrisse le famose Verrine. Mancano, purtroppo, scavi archeologici che accertino le ubicazioni di tali città nei dintorni dell'attuale Nicosia. Secondo il nobile Falco del XVII° sec., tuttavia, gli Erbitesì, stanchi di sopportare le innumerevoli angherie di Verre, avrebbero abbandonato la propria città, spostandosi sino al colle del Castello per edificare le nuove proprie case, diventando addirittura il gruppo di maggioranza tra gli abitanti e chiamando il nuovo agglomerato urbano Erbita Nuova, in ricordo della propria città, decaduta e lasciata alla plebe. Lo studioso Stanislao Pontorno, invece, localizzerebbe la città di Imacara, ricordata da Cicerone, Plinio e Tolomeo, nell'attuale contrada Vaccarra, dove varie testimonianze e reperti - purtroppo dispersi - avrebbero attestato l'esistenza di una antica città distrutta e di un monastero benedettino. Secondo quest'autore, dopo il terremoto che nel 1169 rase al suolo Catania, Lentini e probabilmente Imacara, gli abitanti superstiti si sarebbero rifugiati a Nicosia, appunto nel quartiere della Vaccarra. In tale quartiere, come unico resto del monastero benedettino, sopravvive, in mezzo al verde della campagna, la chiesetta di S. Maria della Vaccarra, con i suoi affreschi bizantini all'interno. Vi è poi chi ritiene si possa identificare il paesaggio roccioso nicosiano e le sorgenti che dalla roccia del Castello scendono a bagnare i Pozzi Gurri, con la città greca di Engio, descritta dallo storico Diodoro Siculo. Appare certo che non sia stata edificata dagli Arabi, i quali generalmente imponevano denominazioni nella loro lingua (come nei casi di Castrogiovanni, Calascibetta, Caltagirone, etc.). Il Nome "Nicosia" sembra, invece, proprio più legato ad origini greco-bizantine.

La Storia

"Nicosia, vetusta città di Sicilia, edificata dai Greci, abitata da Romani, distrutta da Barbari, dagli Erbitesì ristabilita, da Normanni e Lombardi accresciuta, sorge pressoché nel centro del Val Demone..." Allo stato attuale non si sa cosa ci sia di vero in questa suggestiva e quasi mitica ipotesi di origini greco-romane in cui vengono chiamate in causa tre antiche città scomparse (Erbita, Engio, Imachàra), accomunate dalle ruberie subite (nel I sec. d.C.) dal rapace pretore romano Verre. Le loro ubicazioni, molto probabilmente nei dintorni dell'attuale Nicosia, non sono state ancora accertate, anche per mancanza di scavi archeologici. Le caratteristiche del sito di Nicosia, luogo forte e scosceso per eccellenza; le sorgenti che sgorgavano dalla roccia del Castello e che alimentavano i sottostanti Pozzi Gurri; i numerosi, anche se dispersi, ritrovamenti archeologici; le monete greco-romane, che tuttora affiorano nella collinetta S. Giorgio (alle falde del Castello), fanno presupporre l'esistenza di una città greca che



corrisponde alla descrizione di Diodoro Siculo. Ma è solo un'ipotesi allo stato presente non verificabile. L'unico dato certo è che Nicosia preesisteva all'arrivo dei Normanni, quando nel 1062 l'assediarono invano e che risultò essere una agguerrita fortezza di Saraceni. Ma appare altrettanto certo che non sia stata edificata dagli Arabi, poiché alle città generalmente imponevano denominazioni tratte dalla loro lingua, come nei casi di Castrogiovanni, Calascibetta, Caltagirone, etc. Il nome "Nicosia", di origine greco-bizantina, può significare "Città di S. Nicolò". Molto probabilmente è stata edificata proprio al tempo della dominazione bizantina in Sicilia e della conseguente diffusione nell'isola del Cristianesimo orientale (nei secoli dal VI all'VIII). Testimonianze della cultura bizantina si hanno nei nomi di alcune località quali S. Michele, S. Basilio, S. Conio, S. Elia: testimonianze che concordano, fra l'altro, con la tradizione che dice il papa Leone II (682-683) nativo di Erbita e S. Luca Casale, monaco basiliano del V secolo, nativo di Nicosia. La città sarebbe nata come luogo fortificato dei cristiani del Val Demone: attorno al Castello sarebbe sorto un piccolo borgo (attuale quartiere di S. Nicolella) e l'omonima chiesetta "bizantina" dedicata a S. Nicolò (in seguito detta S. Nicolò le Petit per distinguerla dalla più grande S. Nicolò de Plano), che, sebbene rimaneggiata, conserva tracce della originaria struttura ed una croce greca in legno (ora a S. Biagio).

Il Centro Storico

Il centro storico è caratterizzato da strade in pietra che si restringono, si allargano, salgono e scendono in un andamento medievale, a volte scoprendo ancora abitazioni ricavate nella roccia (oggi spesso adibite a deposito o garage), ultimo residuo di un trogloditismo un tempo diffuso, anche se soprattutto nella Sicilia sud-orientale. La città cela numerosi monumenti, soprattutto chiese e palazzi, molti però purtroppo chiusi al pubblico per mancanza di personale o per interventi di restauro.

Le Chiese

Chiesa SS. Salvatore

La chiesa, preceduta da un portico, è situata su un'altura da dove si gode di una bella vista sulla città.

Cattedrale di S. Nicolò

Originariamente gotica (nasce nel 1340 come ampliamento di una cappella), è stata molto rimaneggiata nei secoli. A testimonianza dello stile originario restano però l'elegante portale d'ingresso con una ricca decorazione a fiori, foglie d'acanto, palmette, e la torre campanaria, celata da un'ingabbiatura che permette solo di indovinare le eleganti bifore e trifore racchiuse da elaborati archi ogivali che arricchiscono il secondo livello, Il fianco sinistro si affaccia su piazza Garibaldi con un portico ad arcate ogivali, anch'esso del periodo gotico. Spostandosi verso la zona absidale, si possono vedere, incisi, i pesi e le misure campione. L'interno è frutto di numerosi rimaneggiamenti, non ultimo la volta, finita nel XIX sec. e coronata, nella cupola, da una singolare statua di S. Nicolò che "pende" dal soffitto. È opera secentesca di Giovan Battista Li Volsi che, con il figlio Stefano, realizza anche il coro in noce (1622), finemente intagliato a racemi e putti. I primi stalli sono ornati da quattro scene che riproducono l'Ingresso di Gesù a Gerusalemme (1° a sinistra) fronteggiato dall'Incoronazione della Vergine (si noti, in basso, la raffigurazione di Nicosia prima della frana del 1757 che colpì in particolare la parte alta della città), il Martirio di S.



Bartolomeo (2° a sinistra) con, di fronte, il Miracolo di S. Nicolò.

La copertura della chiesa cela però un segreto: oltre la volta si estende un soffitto ligneo a capriate, interamente dipinto e risalente al XIV-XV sec. purtroppo non più accessibile al pubblico, ma fruibile attraverso una visita virtuale organizzata nel **Centro Civico** in Palazzo Nicosia (di fronte al Municipio). Nella controfacciata si trova un organo di Raffaele della Valle con la custodia lignea di Stefano Li Volsi. La chiesa conserva opere di scuola gaginesca (il fonte battesimale e il pulpito), il gruppo statuario dei Cristo in gloria tra la Vergine ed il Battista attribuito ad Antonello Gagini (2° cappella a sinistra), e nella sala capitolare, tre belle tele secentesche: la Vergine col bambino tra il Battista e S. Rosalia di Pietro Novelli, il San Bartolomeo di Giuseppe de Ribera, detto lo Spagnoletto, di un realismo che si concretizza nelle figure dello scultore e delle persone alle sue spalle, ed il Martirio di S. Sebastiano di Salvator Rosa.

S. Maria Maggiore

Nel 1757 una frana spazza via la parte alta del paese con la chiesa di S. Maria Maggiore. Ben presto viene iniziata la costruzione di una nuova chiesa, leggermente più in alto rispetto alla precedente e tutti gli abitanti del quartiere si industriano per far fronte alle spese, i nobili La Via donano il bel portale secentesco del loro palazzo, che viene ad ornare il prospetto principale. All'interno, lo sguardo è subito attratto dalla Cona, grande icona marmorea a sei livelli raffigurante episodi della vita della Madonna e coronata dalla figura di S. Michele. E' opera di Antonello Gagini e delle maestranze. Alla fine della navata destra si trova il trono di Carlo V, utilizzato dal re in visita alla città nel 1535. Alle spalle della chiesa in cima alla ripida parete rocciosa si ergeva il castello, oggi ridotto a pochi resti. Per raggiungerlo è possibile anche imboccare in auto via S. Simone, una salita appena fuori dal centro, risparmiandosi così una lunga camminata.



Chiesa dei Cappuccini

Conserva un bel tabernacolo ligneo settecentesco attribuito a Bencivinni e belle tele dello Zoppo di Gangi, Gaspare Vazzano: la Madonna degli Angeli, S. Barbara e S. Lucia.

Chiesa di S. Vincenzo Ferreri

Situata in posizione panoramica sui monti e sulla città bassa S. Maria Maggiore, spazzata via da una frana nel 1757, ricostruita con l'ausilio economico di tutti gli abitanti e dai nobili La Via i quali donarono il bel portale secentesco.

Le manifestazioni

Corteo Sorico Carlo V visita la città

All'imbrunire, Carlo V arriva a cavallo accolto dagli sbandieratori, dai Cortei ospiti e dai nobili nicosiani i quali, questi ultimi, si erano sfidati nell'arena della città per stabilire i tre nobili che consegneranno le chiavi della Città all'Imperatore. Sfilando per le vie della città, anticipato dai cavalieri, allietato dai musicisti e dai giocolieri, l'Imperatore giunge nello storico scenario di Piazza Garibaldi dove gli vengono consegnati le chiavi, gli arcieri danno vita ad un torneo, i falconieri si esibiscono in onore dell'Imperatore, allietandolo con cantici antichi, giochi di fuoco, e musiche.

L'Infiorata

Ogni anno, in giugno, Nicosia si arricchisce con una tradizione introdotta dalla FIDAPA: l'infiorata!!! Molti fiori vengono spetalati ed utilizzati, insieme a caffè e verdure varie, permettono a veri e propri artisti nicosiani di dare sfogo alla propria creatività. Vengono

realizzati, infatti, con tale materiale naturale, piccole opere d'arte che ogni anno si attengono ad un particolare tema. Nel 2005, per esempio, l'infiorata si è ispirata alle fiabe della W.D. Le vie nicosiane, grazie all'infiorata, si trasformano, chiuse al traffico, con i colori dei fiori e il profumo del caffè utilizzato. Il tutto è completato da bancarelle in cui altri artisti nicosiani espongono i propri quadri, foto anche antiche, o altri prodotti artigianali. Di solito, si tiene nella via G.B. Li Volsi, conosciuta come Salita del Carmine.

Lo Scontro (u scontru)

Il mezzogiorno della domenica di Pasqua, tra la folla che accorre, si incontra in piazza la statua di Gesù risorto con quella della Madonna, proveniente da strade diverse e processioni silenziose. Le statue vengono poi affiancate e tramite un congegno meccanico la Madonna abbraccia il figlio.

I maccheroni di San Francesco

La terza domenica di maggio, in occasione della festa di S. Francesco di Paola, a mezzogiorno, nello spiazzale davanti la chiesa di S. Francesco, si benedicono i maccheroni freschi e poi si distribuiscono cotti con sugo di coniglio in lunghe tavolate all'aperto a tutti i presenti. Lo spirito dell'evento era dar da mangiare ai meno fortunati, ma per devozione chiunque si avvicina ad assaggiare. Si distribuiscono anche bicchieri di vino e biscotti freschi. Nelle ultime festività, l'evento è stato allestito la sera prima della festa e non più a mezzogiorno.

I Presepi

Nel periodo natalizio, vengono allestiti presepi oltre che nelle chiese anche nei garage ad opera di privati che li fanno partecipare a dei concorsi. La gente guidata da cartelli amatoriali che indicano dove tali presepi sono stati allestiti può visitarli.

Il Palio

Trae origine dall'esistenza delle tante confraternite religiose, trasformazioni delle corporazioni di arti e mestieri (nel 1700 se ne contavano 34). Dotate di un proprio statuto e di un costume, che consiste in un camice stretto ai fianchi da un cingolo e in una mantellina, più cappuccio o visiera, si distinguono solo per il colore e si sono mantenute solo per motivi religiosi. Partecipano ai funerali dei confrati, all'organizzazione delle feste nelle loro chiese (delle quali hanno la custodia) ed alle processioni durante le quali sono precedute dai loro palii, che sono grandi aste di legno, cui in cima sono legati stendardi di tessuto pregiato e ricamato, e da tamburi, durante il cui suono grave e ritmato, i portatori dei palii eseguono giochi d'abilità, come tenere il pesante palio in equilibrio sui due pollici congiunti o addirittura su uno solo, sul mento, sugli incisivi inferiori, sulla fronte, su una spalla, ecc. Da questi elementi è sorta la Gara del Palio, ideata nel 1978 dalla Pro Loco. Le confraternite oggi esistenti, una quindicina, prima sfilano per le vie del paese al suono dei tamburi e poi gareggiano in piazza fra di loro, a due a due, davanti a una giuria, che giudica le diverse esibizioni e poi proclama le vincitrici. A questo nucleo originario della manifestazione è stato aggiunto più di recente un corteo storico, che rievoca la visita di Federico II di Svevia, a Nicosia, la concessione di feudi della Vaccarra al Comune ed altri eventi nicosiani del passato.

San Michele

Nel pomeriggio del lunedì dell'angelo, dopo la processione, davanti la chiesa di San Michele, ha luogo la sagra dell'oca, forma dell'albero della cuccagna.

I Sepolcri

È ancora viva la tradizione di allestire in diverse chiese ma soprattutto nella chiesa di S. Calogero, in via F.lli Testa, i cd sepolcri, cioè la rappresentazione con statue delle scene della Passione di Cristo: Gesù nell'orto degli ulivi, Gesù alla colonna, l'Addolorata, Cristo morto collocato in una bara, attorniata di vasi di frumento germogliato, simbolo della vita che rinasce.

La gastronomia

Oltre ad essere assolutamente genuina, la cucina nicosiana è particolarmente ghiotta e raffinata. Offre una gastronomia ricca e varia per gusti e sapori, perchè fonde l'antica tradizione nobile con quella contadina. Le numerose aziende contadine (massafle), sia a Nicosia che nel circondario, e gli allevamenti (allo stato brado e non) di pecore, capre, suini e bovini (prevalentemente di razza modicana, l'unica adatta a sopportare questi climi) danno luogo ad una produzione di uova, carni, ricotte, formaggi, caci, provole e prosciutti di indiscussa bontà e genuinità. E' possibile trovare questi prodotti nelle stesse *massarie*, nei numerosi negozi alimentari, nelle trattorie e nei ristoranti. Ogni anno a fine settembre, inoltre, si tiene una *Mostra dell'Agricoltura e della Zootecnia*, ove sono esposti i prodotti tipici nicosiani. Oltre alla carne, ai formaggi e ai salumi, sono apprezzati i primi piatti, tra i quali il più tipico è quello delle lasagne al ragù. Altrettanto rinomata è la pasticceria, che si avvale dei prodotti freschi e genuini della campagna: latte, uova, ricotta. Gli amanti dei dolci possono gustare, oltre agli squisiti gelati, ai cannoli alla crema o alla ricotta, ai croccanti torroncini di mandorla e alle soffici torte, i «pizziddate» (dolci natalizi di pasta con ripieno di fichi, vino cotto, uva passa, vaniglia), le «colombedde» (dolci pasquali di pasta dura che racchiude un uovo), «tortoe», «bracialete» (dolci carnascialeschi), «nocatole» (pasta tenera con mandorle macinate, cannella e vaniglia).



COMUNE DI TROINA

Troina, cittadina di 9.373 abitanti sita a 1.120 metri s.l.m., rispecchia le caratteristiche primarie delle città antiche della Sicilia interna. È costituita, cioè, da una formazione urbana che, iniziando dalla cresta del costone roccioso principale, sede dei primi insediamenti fortificati, è discesa più a valle, in un primo momento lungo il versante sud, dalla parte dell'Etna ad osservare la *piana* di Catania, e poi, più di recente, lungo il versante nord-ovest più esposto alle rigidità invernali ma meno scosceso e quindi facilmente urbanizzabile.

CONTESTO TERRITORIALE DI TROINA

Il territorio Comunale ha una superficie pari a circa 167 Km² e confina con i territori comunali di Cerami (En), Gagliano Castelferrato (En), Regalbuto (En), Cesarò (Me), San Teodoro (Me), Bronte (Ct) e Randazzo (Ct). Morfologicamente il territorio risulta prevalentemente montano con quote altimetriche variabili tra i 257 metri s.l.m. e i 1.242 metri s.l.m., l'altitudine prevalente è quella compresa tra i 600 e i 1.000 metri s.l.m.

L'economia, basata essenzialmente sull'agricoltura fino a pochi decenni fa, segue adesso le vicende di una micro imprenditorialità diffusa (oltre 200 piccoli artigiani, e 170 realtà di piccola industria (censimento del 2011) che però non riesce ad avere sbocco oltre i limiti

comunali, o al massimo provinciali, e che non riesce a soddisfare la crescente domanda di occupazione

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di circa un terzo, subendo il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia, il fenomeno dell'emigrazione, lo spopolamento delle campagne, l'aumento della disoccupazione. A gennaio 2016 la popolazione censita risulta come segue:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
TROINA	9.373	1.170	5.944	2.259	45,2

AREA DI INTERVENTO

Le Origini

Le origini di Troina sono antichissime infatti è detta *Civitas Vetustissima*, identificata da alcuni storici come l'antica *Engyon*, tempio preellenico dedicato alle *Dee Madri*. Il periodo di maggiore splendore risale a quando il Conte Ruggero d'Altavilla, nell'XI secolo, fece della città la sua residenza, la sua roccaforte e la base di partenza per le sue campagne militari in Sicilia. In essa vi costruì la Prima Chiesa Cristiana dell'isola dedicata alla Madonna e vi costruì la sede del Primo Vescovado di Sicilia. Indelebile è, tuttavia, rimasta l'impronta araba, infatti da sotto la torre campanaria della Chiesa Madre una stradina conduce a un quartiere tipicamente medievale, chiamato *Scalforio* (dall'arabo "fuori le mura"), dove ancora oggi è intatto il fascino delle viuzze e dei labirinti tipici dei quartieri arabi.

La Storia

Troina (lat. Troyna), civitas vetustissima, ha una storia dalle origine antichissime. Centro militare per eccellenza e via di comunicazione tra la Sicilia occidentale e quella orientale, è sempre stato sito un ambito da molti popoli. I normanni, soprattutto, vissero a Troina momenti importanti della loro storia. Ruggero scelse Troina come avamposto per la conquista dell'intera isola. Prese il castello nel 1061 e istituì un presidio che durò per più di trent'anni. Per concessione del Gran Conte la città già nel 1081 si fregiava del titolo di sede vescovile.

Con il declino dell'egemonia normanna, spostata la sede vescovile a Messina, Troina perde centralità e prestigio, ma resta città demaniale, occupa un posto nel parlamento siciliano (1233), ha un regio castello ed è difesa da milizie cittadine, ma deve comunque lottare contro le mire di feudatari e baroni che aspirano a sottometterla.

Sotto Federico II Troina appartenne all'Infante Giovanni, ma con la sua morte la città tornò nelle mani del re. Sotto Federico III d'Aragona venne concessa al nobile Artale Alagona, che a sua volta la lasciò al figlio Giovanni. Successivamente, con l'ascesa al trono di Martino, la città riacquista nuovamente i privilegi di città demaniale (1398), probabilmente grazie all'interessamento presso il sovrano del nobile troinese Francesco di Napoli.

I privilegi di città libera continuano nei secoli a venire e vengono confermati anche da Carlo V nel 1535. A preoccupare i troinesi del tempo vi fu sicuramente l'epidemia di peste che interessò il paese nel 1575. Altre sciagure e distruzioni porteranno, il secolo successivo, i due terribili terremoti del 1643 e del 1693.

Fra questi eventi di calamità naturale, la città venne nuovamente venduta dal re Filippo IV a Marco Antonio Scribani Genovese (1644) e fu riscattata ancora una volta da un esponente della famiglia di Napoli, il vescovo Vincenzo.

Alla fine del settecento, come in tanti altri comuni della Sicilia, Troina fu sede di una rivolta antigiacobina (1798), partecipa ai moti siciliani nel 1820-21, ai moti del 1848, ma non agli eventi rivoluzionari del 1860. Infine, nel febbraio del 1898, Troina fu sede di una rivolta contadina che si allinea ai molteplici tumulti che percorreranno l'Italia, poi culminate nelle giornate milanesi.

Il Centro Storico

L'impianto urbanistico di Troina è tipicamente medievale, nell'area relativa alla cittadella fortificata, che si sviluppa tutta lungo il solo asse di via Conte Ruggero. A questa via afferiscono piccole diramazioni tortuose, irregolari, che in ripida pendenza seguono l'andamento orografico della sommità collinare: è un insieme pittoresco di vicoli, slarghi irregolari, scalette, rampe, sottopassaggi ad arco, cortili sul fronte stradale. Espansioni tardo cinquecentesche, del Seicento e del Settecento e interventi edilizi ottocenteschi sono riscontrabili su ambedue i versanti del Centro storico.

La torre capitania classico edificio fortificato, sede del capitano del popolo prima, adibita a carcere dopo, è sede adesso di una mostra permanente di Gaetano Miani cittadino troinese e noto pittore internazionale.



La Torre Capitania

Antico e massiccio edificio a pianta quadrangolare con molta probabilità è stato ricavato dal torrione centrale dell'antico castello. In esso aveva sede il Capitano di Giustizia, mentre risulta che nel 1399, sotto Re Martino d'Aragona, era custodia di Provincia con Regio Castellano di primaria nobiltà del paese.

L'edificio è di proprietà del Comune di Troina che lo ha recentemente restaurato per esser utilizzato come Antiquarium e Museo. L'immobile si articola strutturalmente su tre livelli orizzontali e due moduli verticali, testimonianza di vari rifacimenti. Recentemente sono state allestite all'interno dell'edificio storico delle sale espositive, la "Sala Miani", mostra permanente dedicata al pittore Gaetano Miani di origini troinesi, dove sono esposte circa 25 tele del pittore tra cui la tela raffigurante "la Foresta Amazzonica", unica nel suo genere perché su unica tela di circa 19 mt; e al piano superiore una sala che raccoglie l'interessante collezione fotografica sulla Battaglia di Troina, evento bellico della II Guerra Mondiale che dopo lo sbarco in Sicilia, nell'agosto 1943, vide contrapposte le forze militari terrestri dell'Asse e quelle del VIII armata americana.



L'edificio è di proprietà del Comune di Troina che lo ha recentemente restaurato per esser utilizzato come Antiquarium e Museo. L'immobile si articola strutturalmente su tre livelli orizzontali e due moduli verticali, testimonianza di vari rifacimenti. Recentemente sono state allestite all'interno dell'edificio storico delle sale espositive, la "Sala Miani", mostra permanente dedicata al pittore Gaetano Miani di origini troinesi, dove sono esposte circa 25 tele del pittore tra cui la tela raffigurante "la Foresta Amazzonica", unica nel suo genere perché su unica tela di circa 19 mt; e al piano superiore una sala che raccoglie l'interessante collezione fotografica sulla Battaglia di Troina, evento bellico della II Guerra Mondiale che dopo lo sbarco in Sicilia, nell'agosto 1943, vide contrapposte le forze militari terrestri dell'Asse e quelle del VIII armata americana.

Entrando dal grande portone principale in via Conte Ruggero una ripida scaletta, creata dopo l'abbassamento della via antistante, immette in un grande vano ai cui lati si affacciano le antiche celle del carcere, la prima delle quali entrando a sinistra, di forma trapezoidale coperta con una volta a botte, presenta una parete ritagliata dal banco roccioso. La seconda cella a sinistra più squadrata ed è anch'essa scavata per intero nella roccia.

Su questi due vani s'impone il salone dell'ex teatro Comunale ora "Sala Miani", definito nella sua spazialità da due grandi archi ad ogiva che sorreggono i due terzi del tetto, mentre l'ultima parte di questo poggia sul muro perimetrale a Ovest, nel quale è incastrato un arco ad ogiva più piccolo impostato sull'ambiente del secondo livello.

La Chiesa Madre

La *Chiesa Madre*: fu fatta costruire dal Conte Ruggero il normanno dopo la conquista di Troina tra il 1065 e il 1078 e fu sede nel 1082 del primo vescovato di Sicilia. Dopo varie ristrutturazioni l'aspetto attuale della chiesa, a tre navate, ha un carattere prevalentemente neoclassico. Il prospetto è della fine del settecento, mentre la Torre Campanaria risale al periodo aragonese, come dimostra la grande aquila che campeggia sul campanile.



All'interno la chiesa è un vero e proprio museo d'arte sacra. Ecco le opere di maggiore interesse:

- la statua di San Silvestro(1485) patrono della città;
- la croce lignea (1512) con il dipinto del crocifisso;
- la statua lignea dell'Assunta (1700).
- due candelabri in bronzo (1594);
- il bacolo del pastorale abbaziale (XV sec.), in argento con dorature di superficie a fuoco ed incastonature d'avorio;
- il sigillo vescovile in argento inciso (XII sec.) donato dal conte Ruggero al cugino Roberto vescovo di Troina;
- il paliotto ottocentesco dell'altare maggiore in seta e filo d'oro;
- la tavola normanna della madonna col bambino con cornice lignea stile barocco;
- i quattro confessionali barocchi, capolavori dell'artigianato ligneo siciliano del settecento;
- l'altare maggiore in marmi policromi;
- la cattedra vescovile, capolavoro dell'arte lignea tardo barocco.



Le altre Chiese

Oratorio del SS. Sacramento: (XI sec.), già oratorio dell'Arciconfraternita dei Bianchi nonché chiesa e cripta dei "cavalieri". La tradizione vuole che in questa piccola chiesa abbia celebrato messa Papa Urbano II (1088) che indisse la prima crociata e che venne a Troina per gettare le basi dell'accordo col Conte Ruggero sull'*Apostolica Legatia* (1098).

Chiesa e Convento di Sant'Agostino: Nel sito attualmente occupato dalla chiesa in origine si trovava una chiesa dedicata ai SS. Pietro e Paolo. Successivamente i frati Agostiniani vi insediarono la propria dimora, nel 1502. All'interno vengono custodite: alcune tele di gusto ottocentesco e il fercolo argenteo di San Silvestro datato 1736. Il convento è circondato da 40 loggiati un tempo adibiti a fiera, che durava all'incirca un mese e che richiamava la gente dei paesi limitrofi.

Chiesa del Carmine: La chiesa di Santa Maria Annunziata fu concessa ai Padri Carmelitani già a partire dalla prima metà del '500. La chiesa sorgeva extra-moenia ed i Padri vi affiancarono un ampio convento caratterizzato da un chiostro quadrangolare per la cui costruzione vennero utilizzati materiali lapidei provenienti dai resti della fortificazione ellenistica. La chiesa, a 3 navate, fu elevata a Parrocchia e dedicata a Santa Maria del Carmelo nel 1949 e all'interno viene custodita la Statua della Madonna della Catena.

Chiesa di San Silvestro: il complesso è stato edificato dai padri basiliani a partire del 1625, anche se nel 1801 ha subito una ristrutturazione radicale come testimonia una lapide nel prospetto. L'edificio ha un impianto basilicale di grande portata, con colonnine monolitiche in

arenaria grigia locale, sormontate da capitelli scolpiti a fogliame. La volta della navata centrale è a tutto arco, sostenuta da capitelli corinzi. All'interno si possono ammirare: la statua in marmo bianco di San Silvestro riferibile alla scuola del Gagini, chiusa da un baldacchino costruito nella cappella del Santo, situata sul lato destro del transetto, questa cappella, addossata alla roccia viva ricalca il perimetro della chiesetta di San Bartolomeo che custodiva l'antico sepolcro del frate; tele del '700, una tela di recente fattura e una lastra tombale posta all'inizio della navata sinistra.

Chiesa di San Matteo: Di piccole dimensioni e a pianta ottagonale, custodisce alcuni dipinti di autori ignoti del seicento, fra cui: una Madonna del Rosario, una Madonna Addolorata, un crocifisso ligneo del 700.

Chiesa di San Nicolò a Scalforio: Ubicata nel cuore del quartiere Scalforio la chiesa ha una torre campanaria con sottopassaggio che corrisponde al sito della porta normanna detta di San Nicola. La chiesa, mononavata, è di origini medievali, ma rimaneggiata lungo il corso dei secoli. All'interno custodisce: tele del '700 e la Statua della Madonna di Pasqua.

Chiesa di San Rocco: Situata all'estremità orientale del quartiere Scalforio, la chiesa, mononavata, sorge su di un piano roccioso. Ad essa è legata la confraternita nata nel 1912 per volere del Can. Raffaele Canale. L'attuale costruzione è da distinguersi da quella omonima che fino al 1815 esisteva nel quartiere San Basilio.

Chiesa del S.S Salvatore: edificio mononavata del '700 con facciata moderna realizzata con portale in arenaria grigia locale. All'interno vengono custodite tele e crocifisso settecenteschi.

La Chiesa di Santa Lucia: l'edificio, mononavata, si trova nella parte occidentale dell'antica cittadella normanna. Non è di grande pregio artistico, ma il muro meridionale è un frammento della cinta muraria normanna realizzata con grossi conci squadri in parte provenienti dalla fortificazione ellenistica. All'interno vengono custodite tele del '600 e la Statua di Santa Lucia insieme a quella del Cristo di Risorto.

Chiesa di San Sebastiano: situata all'inizio di via Garibaldi, nel quartiere Borgo, le sue origini risalgono agli inizi del 1600, ma l'attuale edificio, mononavata, è stato costruito nel secondo dopoguerra, in seguito alla distruzione causata dai bombardamenti del 1943. All'interno conserva alcune statue, tra cui quella di San Sebastiano, appartenenti al nostro secolo. Attualmente è sede dell'omonima confraternita.

Chiesa Santa Famiglia di Nazareth: è una chiesa di nuova costruzione a pianta ottagonale ubicata in via Malaterra (strada dove si svolge l'attuale mercato settimanale).

Chiesa e Convento dei Padri Cappuccini: Lavori di costruzione per il convento iniziarono nel dicembre del 1611 anche se la sistemazione definitiva avvenne grazie all'interessamento e all'impegno economico di P. Giacinto La Greca alla fine dell'Ottocento. La chiesa, del XIX secolo, ha un prospetto a due ordii architettonici caratterizzati da cornicioni e paraste di ordine dorico, mononavata, ha altari lignei di stile barocco e tele di gusto settecentesco e novecentesco.

Chiesa della Madonna del Soccorso: Ubicata nella parte orientale del quartiere Arcirù la chiesa mononavata ha origini ottocentesche con una struttura novecentesca.

Siti Archeologici

La *capanna in legno* dell'età del rame (IV e III millennio a.c.) portata alla luce nel 2001 da un gruppo di archeologi delle università di Cambridge e Oxford nelle vicinanze della città;

La *necropoli sicula* con le tipiche tombe a grotticella risalenti al periodo preellenico, sita sul vicino monte muganà;

L'impianto termale romano, sito nella parte più a valle della città, fu in parte riutilizzato nell'età bizantina per la costruzione della chiesa della Madonna della Catena appartenente nel 1304 ai Cavalieri di Malta.

Ruderi

Il convento basiliano di San Michele Arcangelo,

Il "Vecchio" edificato nell'XI secolo subito dopo la conquista normanna. Il monastero fu abbandonato nella seconda metà del settecento quando i monaci, reputandolo troppo piccolo, si trasferirono nel convento "nuovo" più vicino all'abitato.

Il "Nuovo", edificato nel settecento fu abbandonato nel 1866.



Le manifestazioni

Le feste dei "Rami" e della "Ddarata", durante la penultima e l'ultima settimana del mese di maggio, in cui i cittadini devoti a San Silvestro, "*civis et patronus*" della città, si recano in pellegrinaggio in onore del *Santo* nei boschi dei monti Nebrodi da dove ritornano con rami e foglie di alloro. Le feste sono state descritte perfino dallo scrittore verista Federico De Roberto.



La festa cosiddetta della "Kubbaita", consiste in una sfilata per le vie cittadine con costumi tipici cinquecenteschi, che rammenta l'ingresso di Carlo V nella città avvenuto nel 1535.

La festa del "Venerdì Santo" dove in processione per le vie della città viene condotta l'urna del Cristo morto e la statua della Madonna Addolorata portata a spalla da decine di ragazze.

La "Domenica di Pasqua" dove si svolge la processione del Cristo Risorto (opera lignea del Quattrocchi del 1734) fino a piazza Conte Ruggero dove avviene l'*incontro* con il simulacro della Madonna di Pasqua davanti a migliaia di cittadini in festa. La festa del "Corpus Domini" che vede in un'imponente processione le undici confraternite con i loro abiti tipici e i loro vessilli che sembrano rievocare epoche passate.

La gastronomia

La "vastedda cu sammucu" è una gustosa focaccia che nasce dalle sapienti mani delle massaie troinesi. L'impasto di farina e di grano duro ed uova, dopo essere stato farcito di "tuma" (formaggio fresco) e salame, viene cosparso abbondantemente di fiori di sambuco (*sambucus nigra*), ingrediente essenziale per la buona riuscita del piatto. Un'attenta cottura in un forno a legna darà alla "vastedda" doratura e fragranza.



I "nfasciateddi" invece sono dei dolci tipici preparati con farina 00, sugna e zucchero. Preparato l'impasto, prima di passare al forno, vengono riempite con il vino cotto di fichidindia. Usciti dal forno vengono cosparsi con scaglie di mandorla tostata e miele.

La "piciocia" è una polenta fatta con farina di *rumanedda* (*lathyrus sativu*) insieme ad altri legumi come piselli e ceci, condita con pancetta e finocchio selvatico o cardi selvatici.

I "maccarruni di casa" sono dei maccheroni preparati in casa uno per uno lavorando la pasta di farina attorno ad uno stelo di erba secca per ricavare il buco. Possono essere conditi con sugo di coniglio selvatico, di maiale, di pomodoro e melanzane, e ricotta salata.

COMUNE DI ASSORO

Assoro, cittadina di 5.191 abitanti, è sita sui monti Erei a 850 mt sul livello del mare, a 29 Km da Enna suo capoluogo di Provincia nella zona centrale della Sicilia, confina con i territori comunali di Agira, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Raddusa (Ct), Ramacca (Ct), Valguarnera Caropepe.

CONTESTO TERRITORIALE DI ASSORO

Il **territorio** del Comune ha una superficie pari a circa 115,50 Km² e il suo aspetto morfologico risulta caratterizzato principalmente da rilievi collinari in cui predominano forme morbide e arrotondate dovute alla particolare costituzione geologica delle terre, argille e marne, poco resistenti all'erosione. La vegetazione spontanea, che un tempo doveva essere molto fitta e variegata, risulta oggi drasticamente ridotta in seguito ai disboscamenti e agli espunti delle colture arboricole perpetrati dal sistema feudale fin dal '600. Il latifondo, con il suo apparato di sfruttamento intensivo dei terreni, ha ridisegnato il paesaggio della zona con i colori e tratti della monocoltura estensiva del frumento che ancora oggi ne determina le forme e le sfumature cromatiche al variare delle stagioni.

L'**economia** È prevalentemente agricola a base di cereali. Ha miniere di zolfo e attività artigianali. Nella parte bassa del territorio comunale, presso il fiume Dittaino, si è sviluppata un'importante zona industriale, condivisa col capoluogo Enna, la cosiddetta "Valle del Dittaino".

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita, anche se non in modo drastico. A gennaio 2016 la popolazione censita risulta come segue:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
ASSORO	5.191	703	3.486	1.002	43,3

AREA DI INTERVENTO

La Storia

L'origine di Assoro è antichissima, tradizionalmente sarebbe stata fondata dai Siculi, ma

l'assoluta non trasparenza del nome nelle lingue di ceppo latino siculo, fanno propendere per una fondazione pre indoeuropea precedente all'arrivo delle popolazioni sicule che, invece, la occuparono stabilmente almeno dall'età del bronzo.

In epoca storica Assoro fu crocevia di popoli (Greci, Cartaginesi, Mamertini, Romani). Durante la colonizzazione greca, Assoro conservò sempre la propria autonomia, anche dopo aver sostenuto il tentativo di Ducezio di affrancare i Siculi dalla dominazione di Siracusa.

In epoca romana Assoro fu una delle sessanta città siciliane "decumane" che collaborarono con l'Urbe. Il diritto di continuare a battere moneta propria in questo periodo conferma il prestigio di cui la città godeva anche presso i Romani.

Nel periodo arabo, dopo oltre un secolo di tenace resistenza, Assoro fu una delle ultime roccheforti a cadere in mano ai Musulmani, i quali non vi posero alcun presidio.

All'arrivo dei Normanni, nel 1061, gli Assorini scacciarono via gli Arabi autonomamente e collaborarono con il conte Ruggero, divenendo città regia ed esente da infeudazione.

Dopo il terremoto del 1169 che sconvolse tutta la Sicilia centro-orientale e rase al suolo il centro abitato che sorgeva nella zona Piano della Corte, Assoro fu ricostruita sul declivio sud-occidentale del Monte La Stella. Guglielmo il Buono e la zia Costanza di Altavilla dotarono il nuovo centro abitato della splendida Basilica Leoniana (1186), costruita con stilemi analoghi a quelli del Duomo di Monreale.

Federico II, nell'ultimo decennio del suo regno, ne fece uno dei capisaldi della Sicilia centrale e vi fece costruire un poderoso castello sulla sommità del monte.

Nel 1398 re Martino concedeva i feudi Morra e Rassuara ai conti Vitale e Simone Valguarnera, i quali dimorarono nel castello ma non ebbero mai giurisdizione sulla città.

Nel periodo borbonico Assoro fu una delle poche città che ebbero scuole pubbliche. Fu sede di "vendita" ed esportò "carbone" nei paesi vicini e nella stessa Catania ad opera del chierico Giuseppe Romano e del cognato Ignazio Riccioli.

Il 17 maggio 1860 il Comune inalberava il tricolore, quindi mobilitava i cittadini validi alle armi e ricostituiva la sua Guardia Nazionale.

Il Centro Storico

Il centro storico di Assoro ruota attorno la graziosissima piazza Umberto I con la sua struttura viaria regolare, con un impianto urbanistico medievale con stradine contorte e vicoletti chiusi, con cortili e piccoli bagli e la Chiesa Madre, dedicata a san Leone II, eretta nel XIV secolo, che con la poca luminosità del suo interno aggiunge misticismo all'atmosfera creata dalle colonne attorcigliate e sfaldate dai secoli, dal cinquecentesco fonte battesimale, da alcune statue lignee, da una croce in argento del Quattrocento e da alcuni smalti con decorazioni in oro costituisce un'attrattiva veramente interessante.

Fra le strutture urbane è rilevante il Palazzo Valguarnera con singolari mensole figurate, un impianto massiccio e dominante sulla vallata del Crisa Dittaino, ed un interessante passaggio su archi verso il priorato di San Leone.

Inoltre rappresentano mete obbligate dei visitatori l'abbazia di Santa Chiara, oggi sede del Comune, i ruderi della chiesa di Santa Caterina e quelli della chiesa di San Biagio, la cosiddetta Porta Romana, i resti del castello e della acropoli

antica di contrada Rito, oggi inclusi in un bel Parco urbano dalla panoramicità strabiliante, i resti delle vaste necropoli scavate dall'archeologo Jean Paul Morel ed i cui corredi sono oggi



conservati anche al Museo regionale Archeologico di Palazzo Varisano in Enna.

Le Chiese

Basilica di San Leone

La Chiesa di San Leone, divenuta Matrice del paese (1492) ed elevata al rango di Basilica (21 aprile 1499), è stata dichiarata (1933) Monumento Nazionale per la sua bellezza artistica. È uno dei monumenti più belli della Sicilia, tanto da far dire a un viaggiatore che "per visitarla vale la pena anche un viaggio dall'estero".

La Basilica ha preziose opere d'arte, tra le quali sono da menzionare:

- Crocifisso acheropito in legno e impasto (alto metri 1,70) attribuito ad Antonello Gagini; intorno a quest'opera così scriveva il Rev. Giovanni Gnolfo: "Perfezione anatomica e bellezza fisica ne sono le note predominanti. Ben marcate le curve sotto ascellari e l'osteologia della cassa toracica con visibilissimo disfacimento del pannicolo adiposo subcutaneo: canone fondamentale dell'arte rinascimentale".
- grande icona polittica, acquasantiera e fonte battesimale anch'essi scolpiti dal medesimo artista
- croce argentea con fondo a smalto bleu di Vincenzo Archifel
- messale gallicano usato in Sicilia prima del Concilio di Trento
- quattro artistici sarcofaghi dei conti Valguarnera
- portone in bronzo artisticamente effigiato
- cripta paleocristiana, già tempio pagano



Chiesa di Santa Chiara del Carmine

Del XIV secolo già Santa Petronilla, ha la tomba marmorea di Francesco Valguarnera detta *del paladino*, della scuola del Gagini. Ha un prospetto romanico e una torre campanaria con bifore.



Chiesa di Santa Maria degli Angeli

Convento dai Padri Riformati costruita nel 1622, la chiesa è uno splendido esempio di barocco dipinto. Si accede da una imponente scalinata con croce esterna di pietra. Il convento è stato recentemente restaurato e possiede un pregevole chiostro.

Monastero delle Clarisse (badia si Santa Chiara)

Del XV secolo, fondata da Virginia Valguarnera, oggi è sede municipale con una serie di usi civici: l'Archivio Storico, la Biblioteca Comunale ed la pinacoteca nella sala consiliare con quadri di Elio Romano, pittore locale, oltre ad una cinquantina di quadri di pittori contemporanei di diverse scuole siciliane.



Chiesa dello Spirito Santo

Del XIII secolo a tre navate. Ha un portale gotico e portico esterno.

Le manifestazioni

Venerdì Santo

Processione del Cristo portato a spalla dalla Congregazione dei Nudi a piedi scalzi con al seguito la congregazione di Maria Santissima Addolorata portata a spalla anch'essa. I NUDI sono 64, e il fercolo ha il nome di *u Munti*. La cerimonia dura dalle 21 alle 4 del mattino. Prima della processione c'è una cerimonia della congregazione del Crocefisso all'interno della chiesa madre.

L'Addolorata degli Angioletti

Il mercoledì santo una processione di oltre cinquanta bambini che portano i simboli della Passione: la croce, i chiodi, la lancia e la corona di spine dalla chiesa dello Spirito Santo fino alla chiesa Madre.



Festa patronale di Santa Petronilla

Leggendaria festa che si svolge il 29,30 e 31 maggio, nella quale viene venerata ed uscita in processione dentro un artistico fercolo, il simulacro ligneo della Patrona.

Festa Maria Santissima degli Angeli

Terza domenica di agosto con una suggestiva processione. Con fercolo portato a spalla dai congregati a piedi nudi, vestiti di un saio bianco.

Fuga in Egitto

Rappresentazione sacra con cadenza settennale. Si Svolge il 19 di marzo. La rappresentazione inizia con la partenza della Sacra Famiglia accompagnata dal coro degli angeli, Maria sull'asinello e Giuseppe che traccia la via. Poi, in successione, la partenza dei briganti a cavallo che percorrono al galoppo la via Crisa, la strada principale. Poi irrompono nella piazza. Quindi la rappresentazione del dramma sacro nell' antica piazza Santa Croce tra la folla attenta e silenziosa. Al termine la sfilata della sacra famiglia accompagnata dal coro dei briganti fino a piazza Crispi. Assoro che si vanta di essere stata fondata prima di Roma mantiene un impianto medioevale di origine islamica. Dalla piazza Matrice, scenario principale della rappresentazione, si gode di un panorama straordinario con sullo sfondo le montagne di Enna, Calascibetta e dell'Altesina.

La gastronomia

La cittadina di Assoro, vanta una consistente cultura culinaria. Dolci preparati a base di frutta secca, miele, zucchero, farina, uova, strutto e aromi naturali: *Giammelle* (biscotto secco da latte che può essere interamente bianco o alle mandorle) e *Ossa dei morti* (biscotto secco e duro al miele tipico del periodo dei morti).

Tipiche sono *Pasta co maccu* (fave e piselli divengono una crema che amalgama la pasta in un sapore unico) e *Pasta col latte* dove il latte diventa come una delicatissima crema. Inoltre ci sono aziende che producono e commerciano prodotti artigianali in tutta Italia: azienda di Paste di Mandorla che lavorano le mandorle di tutta la provincia di Enna e utilizzano materie prime principalmente locali, azienda di olio autoctono e olive, azienda di liquori con erbe essenziali e piante quali l'ortica, la rosa, il ficodindia, la liquirizia, il peperoncino, azienda di formaggio e ricotta, e formaggi aromatizzati allo zafferano, peperoncino, pomodorino e olive.

Il Museo

Il museo è stato istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 07/10/2004 articolato nelle seguenti sezioni: Archeologia e Numismatica, Storica, Artistica, Etno-antropologica, Naturalistica.

Le opere di allestimento del museo sono state ultimate e regolarmente collaudate, adesso si dovrà procedere alle attività necessarie a renderlo fruibile e alla gestione, in questo l'apporto dei volontari in servizio civile potrebbe rappresentare un aiuto prezioso e indispensabile.

L'Archivio Comunale

L'archivio comunale, per una migliore fruibilità e consultazione dei documenti storici in esso custoditi, è stato recentemente spostato presso l'ex Convento degli Angeli in ambiente più adeguato. Agli atti esiste un elenco del materiale cartaceo predisposto in data 17/01/1998 dal Responsabile Geom. G. Abbate ma in conseguenza al trasferimento del 30/08/2012 si dovrà procedere ad un nuovo riordino e catalogazione dell'intero archivio per cui anche qui l'opera dei volontari in servizio civile risulterebbe di grande aiuto.

La Biblioteca Comunale

La biblioteca possiede un patrimonio librario consistente alla data odierna è di n. 7297 libri, inventariati e catalogati. Essa svolge servizio al pubblico, come da statuto-regolamento adottato in data 04/05/1989, per n. 36 ore settimanali di cui 7 pomeridiane;

Il personale di biblioteca è composto da n. 5 unità, le quali svolgono altresì altri servizi culturali quali pubblica istruzione sport turismo spettacolo e archivio.

Responsabile della biblioteca è la Dott.ssa Lucia Bannò, qualifica Istruttore Direttivo, nominata con Determina Sindacale n. 55 del 30/12/2011.

COMUNE DI CAPIZZI

Il Comune di Capizzi, cittadina di 3.176 abitanti, è sito sui monti Nebrodi, a 1.120 mt sul livello del mare, in provincia di Messina (Sicilia) e confina con i territori comunali di Cerami (En), Troina (En), Nicosia (En), San Fratello, Caronia e Cesarò.

CONTESTO TERRITORIALE DI CAPIZZI

Il **territorio** del Comune ha una superficie pari a circa 69,90 Km² e Morfologicamente si presenta con un aspetto verde e montagnoso, caratterizzato da alte quote e a volte da *thrust* in emersione, che appaiono come una serie di rocce scoscese, disseminate su un impianto di suolo argilloso e calcareo, verde di boschi e di pascoli, digradante a sud in calanchi e rilievi più morbidi.

L'**economia** si basa essenzialmente sui prodotti agricoli e caseari, sulla produzione del carbone e di legname. Abbondante è da sempre stata anche la produzione di cereali, legumi, castagne, noci, mandorle e vino, produzione base delle aziende agricole locali. Capizzi conta tuttora circa 772 aziende agricole, in crescita è il settore dei servizi ed inizia ad affermarsi anche qualche piccola realtà imprenditoriale (27 piccoli artigiani e 37 piccole industrie <censimento del 2011>) che però non riesce ad avere sbocco oltre i limiti comunali, o al massimo provinciali, e che non riesce a soddisfare la crescente domanda di occupazione.

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di oltre un terzo, subendo il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia, il fenomeno dell'emigrazione, lo spopolamento delle campagne, l'aumento della disoccupazione. La popolazione, che secondo i dati Istat, risulta composta da 3.176 abitanti a gennaio 2016, è così suddivisa:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
CAPIZZI	3.176	501	2.036	639	41,9

AREA DI INTERVENTO

La Storia

L'origine della città di Capizzi fu sempre ignota, e va smarrita nella notte dei tempi. Vari storici, concordano nel far risalire l'origine della civiltà capatina al tempo dei *Siculi* o dei *Sicani*. La citazione di Cicerone nelle Verrine, ove attesta che "*L'Aurea Urbs Capatina*" era tra quelle "vessate dalla sete dei Decumani sotto Verre", ci dà prova inconfutabile che almeno nel periodo romano l'esistenza di un centro abitato è certo.

Al periodo bizantino si fa risalire il castello e la chiesa di S. Nicolò il grande, mentre sono ormai scomparse le chiese di S. Sofia, di S. Zaccaria e di S. Nicolò dei Greci. Capizzi fu città demaniale e, in quanto tale, aveva il suo rappresentante nei Parlamenti e nelle Curie Generali. Vantava gli attributi specifici per mantenere tale condizione: possedere le reliquie del santo patrono e fregiarsi di un appellativo acquisito per meriti particolari. Capizzi, infatti, ebbe il titolo di "Città Aurea".

Durante la reggenza di Pietro II d'Aragona (1337-1341) fu edificata la chiesa di S. Giacomo Apostolo Maggiore e fu concesso un "emporio in luglio di ogni anno".

Dopo la morte di Pietro II d'Aragona, Capizzi passò dalla condizione di demanio a baronia. Fu concessa prima a Blasco d'Aragona, poi a Francesco Polizzi e, infine, a Bernardo Spadafora nel 1361. Tornò alla regia potestà sotto il regno di Maria d'Aragona dopo un trentennio e, infine, fu concessa ad Ugone Ballo o De Ballis.

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, una grave crisi economica determinò una massiccia emigrazione. Il primo conflitto mondiale privò il paese di altre risorse depauperando il già fragile e precario sistema economico esistente.

Il Centro Storico

Il centro storico di Capizzi, con le sue vie che trasudano storia, contornate da costruzioni nobiliari del XVII, XVIII e XIX secolo, come *palazzo Russo* e *palazzo Larcán*, costituisce

una delle attrattive più affascinanti del comprensorio dei Nebrodi.

Piazza Umberto 1° con i portici e il prospetto della chiesa di S. Giacomo, edificata nel XIV sec., il prospetto della chiesa dell'Annunziata (1640), Palazzo Municipale e alcuni edifici borghesi, rappresenta la meta obbligata dei visitatori, assieme alla via Vespri, antica arteria principale che ospita di seguito il palazzo Mancuso della seconda metà del XIX sec. e il palazzo Larcàn del XVI sec.

Le Chiese

Chiesa di S. Bartolomeo

Si trova all'ingresso della città, lato sud, prospetto sulla Piazza della Rivoluzione 1821, antichissima di fondazione, presenta un portale di stile gotico ad arco acuto.

Chiesa di S. Antonio Abate

Di origine normanna, in attesa di restauro, quindi chiusa al culto. Fa parte dell'edificio un torrione.

Chiesa Madre San Nicolò

La Chiesa Madre, di origini normanne ma ultimata in forma rinascimentale intorno al 1600, ha una pianta a croce latina, con tre navate, poggiate su colonne in pietra con capitelli dorico-romani. Al suo interno sono custoditi quadri del 600 e dell'800 che riproducono figure di Santi. Di notevole interesse è il battistero, realizzato nel 1665 da G. B. Gianrizzo in pietra, contornato da sculture raffiguranti leoni stilofori. L'organo sovrastante il coro dell'altare principale, fu realizzato nella metà del 1500 da Raffaele La Valle.

La Compagnia del SS. Sacramento

Ossia dei Bianchi, fu fondata nel 1528, con un suo oratorio, sottostante al presbiterio e l'altare maggiore della Chiesa Madre. La volta e le pareti dell'oratorio presentano affreschi dipinti nell'anno 1750.

La Chiesa di S. Antonio di Padova

contiene un altare con elementi decorativi composti da colonne tortili, stucchi, statue e decori, dove la copertura della sala è eseguita con capriate in legno e cassettoni decorati, il portale mantiene ancora l'impianto originale, datato 1629, realizzato in pietra arenaria locale. Preziose opere, tele e affreschi, arricchiscono gli interni delle chiese.

Il Santuario di San Giacomo Apostolo

La chiesa fondata nel periodo aragonese ed originariamente ad una navata, fu edificata nel primo trentennio del XIV secolo, sul preesistente Cenobio dei Domenicani e fu ampliata a tre navate nel 1500. Ospita numerose ed interessanti opere come un Crocifisso ligneo barocco, un dipinto di Domenico Gagini raffigurante la Madonna del Soccorso e la statua del *patrono* San Giacomo, risalente al XVII secolo. Da vedere gli affreschi sulla Trasfigurazione e sui Quattro Evangelisti e la notevole tela sull'Assunzione della Vergine. Attaccato alla chiesa vi è l'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento con un bellissimo portico.



La Chiesa di San Leonardo

Fu totalmente riedificata nel 1700, forse su una chiesa preesistente, vi è una Santa Sofia su tavola, con leggenda in greco.

La Chiesa della Madonna Addolorata

Chiesa suburbana edificata nel 1775 dall'abate Saverio xharra, restaurata nel 1830, si trova a 300 metri dall'abitato, oggi in rovina.



Le manifestazioni

La festa del Patrono: S.Giacomo Apostolo Maggiore

La festa è preceduta oltre che dalla fiera, che si svolge il 21 luglio, anche da numerosi riti civili e religiosi e culmina nella processione del Santo Patrono, per le vie del paese il pomeriggio del 26 luglio. La statua del Santo viene situata sulla pesantissima "VARA" che verrà portata a spalla, a turno, da circa 50 uomini lungo le vie del Paese, in un itinerario che ha come scopo un viaggio simbolico che toccherà tutti gli edifici di culto dell'abitato.

Festa in onore di Sant'Antonio di Padova

Il 2 e il 3 settembre di ogni anno con inizio alle ore 18:00 il fercolo di S.Antonio di Padova, viene portato a spalla e accompagnato da una moltitudine di fedeli per le principali vie del paese. Alla fine della processione il fercolo del Santo viene accompagnato nella sua Chiesa sita in Piazza Miracoli.

Fiera del bestiame

15 Giugno - 21 Luglio - 31 Agosto in località San Salvatore, si tiene l'annuale fiera di bestiame, importantissimo evento per l'economia di questo centro la cui economia è basata principalmente sull'attività agricola e l'allevamento del bestiame, consentendo nel contempo la compravendita di cavalli e attrezzature per partecipare alla cavalcata.

La gastronomia

La città di Capizzi, oltre al suo enunciato patrimonio artistico, vanta una ricca cultura alimentare. Dolci preparati a base di frutta secca, miele, zucchero, farina, uova, strutto e aromi naturali: ucciddati, lumaricchi, cosi duci niuri, i scattati o ranfì, uccuna, cosi duci cu u limuni.

Ancora viva è la tradizione della lavorazione del pane. Quasi tutte le case capitine sono fornite di forni rustici, costruiti con mattoni refrattari, con cui avviene, mediante l'uso della legna, la cottura del pane. Da sottolineare, inoltre, è che il territorio capitino favorisce una svariata produzione di verdure, raccolte in determinati periodi dell'anno, che sono: cardeddi, pisciacani, lassini, cuastavecchi, sparici, urraini, gedi, cacatrippi, cituli, cicoria e carduna.

COMUNE DI CESARO'

Il Comune di Cesarò sito a 1150 metri slm, in provincia di Messina (Sicilia), conta 2.439 abitanti ed è di origine greco-bizantina, confina con i territori comunali di San Teodoro, Bronte (Ct), Maniace, Troina (En), Cerami (En), San Fratello, Caronia, Longi, Capizzi, Militello Rosmarino, Alcara Li Fusi.

CONTESTO TERRITORIALE DI CESARO'

Il **territorio** ha una superficie pari a circa 22.000 ettari e con i suoi 13.861 ettari inclusi nel territorio del Parco Naturale dei Nebrodi, Cesarò partecipa in maniera consistente alla realtà del Parco. Il territorio di Cesarò offre le aree umide più importanti: quella del lago Biviere, alle pendici del monte Soro, quella dell'Acipa a valle di M. Acuto. Vi è una folta presenza nel territorio del cavallo sanfratellano allevato allo stato brado, di greggi di pecore e mucche, nonché suini neri bradi e capre. Nella quiete del bosco e delle radure ci si può imbattere nella volpe, nella lepre o ammirare la coturnice e le gazze.

L'**economia** è basata essenzialmente sull'agricoltura, adesso presenta una microimprenditorialità che non riesce però a soddisfare la crescente domanda di occupazione, importante è anche l'aspetto della silvicoltura e dell'attività armentizia. Fino a qualche anno addietro esistevano fabbriche di basti e acque gassate oggi scomparse. L'artigianato è fiorente nella lavorazione del ferro battuto. Nella stagione invernale è un luogo prescelto per la vacanza collinare.

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di quasi il 50%, così il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia.

A gennaio 2016 la popolazione censita risulta come segue:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
CESARO'	2.439	314	1.535	590	45,2

AREA DI INTERVENTO

La Storia

L'origine del nome di Cesarò è incerta, ma la maggior parte dei filologi spiega la sua etimologia con la parola araba "kaer", cioè "luogo fortificato", che sarebbe poi evoluta in Kasr, Kasròn e quindi in Cesarò.

Il territorio di Cesarò, in tempi preistorici, pare fosse abitato da Siculi come si ricava dalle molte sepolture a grotticella scavate nella roccia. Durante la dominazione dei Romani e nelle successive dei Barbari (Vandali e Ostrogoti 429-533) e dei Greci-Bizantini, il sito di Cesarò faceva parte del territorio di Troina, città di origine sicula colonizzata dai Greci.

Il primo nucleo di popolazione fu costituito dai Greci-Bizantini, alcuni dei quali provenienti dalla città di Troina in seguito alla dominazione araba, ed altri che abitavano lungo le vallate dei fiumi Alcantara e Simeto, costretti a spostarsi verso l'interno per sfuggire alle incursioni degli Arabi. La zona dove sorge Cesarò dovette sembrare a loro adatta in quanto protetta dai boschi.

Il paese invece divenne Chisarò perché dovette essere grecizzata la radicale, giacché è noto che in Valdemone la lingua greca durò sino a tutto il secolo XII e perciò da Kasr, Kasron donde Kesaros, Kusaros, Chisarò. La prima menzione storica veramente attendibile di Cesarò risale ad un documento di infeudazione del 1334, allorquando Federico II d'Aragona, re di Sicilia, lo donò a Cristoforo Romano Colonna, medico di Messina. Da questo documento apprendiamo nel medesimo tempo che esisteva un paese difeso da mura. Dunque è cosa ovvia

affermare che il suo sorgere fu un processo di formazione spontanea che si deve assegnare ad un tempo molto anteriore alla data del documento.

Il Centro Storico

Il centro storico di Cesarò è la piazza San Calogero, che ci permette di avere a portata di mano le due chiese principali: la Matrice, dedicata alla Vergine assunta e dove all'interno sono situate ben 13 altari, e la chiesa dedicata al Santo Patrono, San Calogero. Nel retrostante quartiere "Serro" sorge Palazzo Zito. Al suo interno si possono ammirare stemmi, affreschi che riproducono scene di vita da salotto e tutta una serie di oggetti d'epoca. Scendendo per gli stretti e caratteristici vicoli del centro storico, le attrattive turistiche sono molteplici tra le quali vale la pena di ricordare e di visitare il maestoso Castello Colonna ruderi del maniero edificato sulla Rocca Giannina, in un luogo elevato, in una posizione strategica passando fra bassi edifici e i tipici "baddaturi". Tra questi, a sinistra, si stacca una breve scalinata scavata nella roccia, che giunge sulla sommità del rilievo, in una suggestiva e romantica cornice di rovine antiche. Il portone ad arco che fa da ingresso è formato da blocchi di pietra sovrapposti, ai cui lati emergono due colonne che terminano in due cariatidi, in stile barocco raffiguranti un uomo e una donna.

Le Chiese

Chiesa Madre

La Chiesa Madre "Maria SS. Assunta" di Cesarò si iniziò a costruire nella seconda metà del 1600, ma fu completata quasi due secoli dopo. Al suo interno (a croce latina) vi si trovano la tomba del Duca Antonio Colonna, risalente alla fine del 1700, una notevole Sacra Famiglia, e degli affreschi raffiguranti i Quattro Evangelisti. Nella stessa Chiesa sono custoditi un dipinto del 1600 con la Natività e l'Immacolata, la statua di S. Antonio Abate dello stesso periodo e un notevole Crocifisso sul tavola del 1400. La statua del Patrono S. Calogero, molto venerata, è ospitata all'interno dell'omonima chiesa, dalle forme settecentesche.

Chiesa di Santa Caterina

La Chiesa di Santa Caterina, rappresenta la prima Chiesa, eretta a Cesarò poi, ricostruita nella seconda metà dell'800, ospita una statua seicentesca della Santa e una interessante raffigurazione della Madonna del Rosario.

Le manifestazioni

La festa del Patrono: S. Calogero

Cesarò festeggia tuttora due volte l'anno san Calogero: il 18 giugno e il 21 agosto. La prima data coincide con il calendario liturgico ed è la ricorrenza effettiva del Santo. La seconda data ha un valore simbolico, poiché è sorta come festa di ringraziamento per l'avvenuta raccolta granaria; essendo l'economia cesarese, specialmente nel passato, del tutto basata sull'agricoltura e la pastorizia. Le due feste annuali di San



Calogero sono precedute dalla fiera del bestiame, che si tengono rispettivamente nei giorni 16 e 17 giugno e 19 e 20 agosto. I festeggiamenti in onore del Santo Patrono alternano celebrazioni e riti religiosi, quali il triduo, la processione delle reliquie e quella della statua del Santo, seguite dai cesarei con profonda devozione, a manifestazioni prettamente laiche, come giochi do società (pentolaccia, tiro alla fune, palo della cuccagna, caccia al tesoro, ecc.), il palio, i concerti canori e le serate di cabaret; il tutto corredato dalle sfilate della locale banda

musicale, dagli spari dei mortaretti e dei fuochi d'artificio.

La sagra del fungo porcino e del suino nero dei Nebrodi

Ogni anno in ottobre va in scena la "Sagra del suino nero dei Nebrodi e del fungo porcino". La stessa comunità cesarese può orgogliosamente rivendicare ed esaltare la paternità del suino nero siciliano, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale del registro anagrafico nel 2001 come razza autoctona siciliana.

Il suino nero dei Nebrodi vive principalmente allo stato brado e questa peculiarità si esprime nell'eccellente color rosso rubino delle sue carni e nell'intenso sapore aromatico che potrà essere gustato durante la sagra. Sia il suino nero che il fungo porcino dei Nebrodi rappresentano due aspetti del record gastronomico della sagra: sapori preziosi ancor più esaltati, se ce ne fosse bisogno, dalla presenza di gruppi musicali del luogo. La sinergia tra antiche melodie e sapori ancestrali tenderà a ricreare il contatto con la terra arcaica e mitica.

L'organizzazione dell'evento prevede la presenza di numerosi stand per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio: l'eccellenza dei prodotti caseari come il gustoso e intenso pecorino e le squisite provole.

Le aree adibite a parcheggio permettono un afflusso ordinato e comodo a quanti vogliono partecipare e condividere questo evento realizzato grazie al patrocinio del Comune di Cesarò, del Parco dei Nebrodi, della Provincia di Messina, degli Assessorati all' Agricoltura, al Turismo e alla Cooperazione della Regione Sicilia.

Il Palio

E' una competizione equestre le cui origini si perdono nelle brume della tradizione. Fino alla metà degli anni ottanta si svolgeva su una pista ovale in terra battuta. Fu poi sospeso, per motivi di sicurezza, per circa un decennio, finchè venne ultimata la costruzione dell'ippodromo comunale, che sorge proprio sulla vecchia pista.

Il Palio si svolge nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono, richiamando fantini di tutta la Sicilia e costituendo occasione di confronto sul campo di razze equine diverse. I cavalli sfilano lungo il corso principale, preceduti dalla marcia e dalle esibizioni degli sbandieratori,



seguiti da un folto stuolo di spettatori, fino all'ippodromo; qui, al cospetto di una scelta giuria, hanno inizio le gare di velocità tra i partecipanti, i quali possono correre in batteria o singolarmente.

La gastronomia

La città di Cesarò, oltre al suo enunciato patrimonio artistico, vanta una ricca cultura alimentare. Dolci preparati a base di frutta secca, miele, zucchero, farina, uova, strutto e aromi naturali: ucciddati, lumaricchi, così duci niuri. Le prelibatezze della gastronomia cesarese sono il gustoso risotto ai porcini, arrosto di suino nero dei Nebrodi, pane caldo condito con olio, sale e peperoncino e molte altre delizie alimentari genuine.

COMUNE DI SPERLINGA

Il progetto si realizza a Sperlinga un comune italiano di 805 abitanti della provincia di Enna in Sicilia. Il comune fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia.

CONTESTO TERRITORIALE DI SPERLINGA

Il **territorio** del comune di Sperlinga è situato tra i monti Nebrodi e le Madonie, nel cuore della Sicilia centrale, a 47 chilometri da Enna. Già definita "una regale dimora rupestre" scavata in una gigantesca mole d'arenaria, etimologicamente Sperlinga deriva dal greco e significa "Spelonca", grotta. Il territorio comunale è caratterizzato da numerose grotte scavate nella roccia arenaria.

L'**economia**. Sperlinga è nota per diverse produzioni artigianali, tra cui le così dette artistiche "frazzate", coloratissimi tappeti tessuti a mano su vecchi telai in legno, connubio tra storia, cultura e tradizioni popolari.

Sperlinga vanta una cospicua produzione di altissima qualità biologica di olive, agrumi ma anche di grano, foraggi e la produzione floricola. Fiorente è l'allevamento biologico locale di bovini e ovini e di tutti i prodotti derivati che si possono gustare in particolare durante la Fiera del Bestiame che si tiene nei mesi di giugno, agosto e settembre. Tra i dolci tipi la cassata, e il famosissimo Tortone, dolce fatto con la pasta del pane, fritta in olio, e cosparsa di cannella. Tra i piatti tipici locali è nota la frasca tela, una particolare polenta di farina di grano duro o di cicerchia, con lardo e broccoletti.

La **popolazione**. Anche Sperlinga ha subito negli ultimi anni un consistente calo demografico. Situazione a gennaio 2016, secondo i dati Istat:

Comune	Popolazione Residente nel territorio	Ripartizione della popolazione residente per fascia di età			
		da 0 a 14	da 15 a 64	più di 65	età media
SPERLINGA	805	91	490	371	47,4

AREA DI INTERVENTO

Le Origini

Tra i primi documenti storici in cui è citata Sperlinga, si trova un privilegio del Conte Ruggero del 1082. Risale al periodo subito successivo una forte colonizzazione da parte di popolazioni lombarde venute dal Nord Italia o *Sicilia lombarda*. Per questo motivo a Sperlinga si parla ancora oggi un dialetto gallo-italico, il gallo-italico di Sicilia, come in altre zone della Sicilia, dovuto a immigrazioni dalle province di Novara, Asti e Alessandria. Gerhard Rohlfs fece una ricerca sul dialetto galloitalico di Sicilia tra il 13 e 14 aprile del 1924 lasciando delle suggestive foto delle grotte di via Valle.

Sperlinga è attestata come *castrum* (e quindi borgo dotato di strutture castellane) già in un documento del 1239.

La storia di Sperlinga si identifica con la storia delle famiglie che hanno posseduto il castello e

i feudi annessi, i Ventimiglia, i Natoli, i Rosso e gli Oneto.

Il paese, nato come borgo feudale ai piedi del castello medievale normanno, si è espanso dal 1597 in poi, quando il re Filippo II concesse a Giovanni Natoli (Gianforte o Giovanni Forti Natoli), il titolo di principe di Sperlinga, e il privilegio di potervi fabbricare terre. Il principe Natoli fece edificare la Chiesa dedicata a S. Giovanni Battista fuori dalle cinta del Castello, i cui primi atti parrocchiali sono datati 1612 e sviluppò tutto il borgo. Il figlio Francesco Natoli cedette il castello e la proprietà feudale agli Oneto, duchi di Sperlinga, nel 1658, ma i Natoli mantennero sempre il titolo di principi di Sperlinga.

In contrada Capostrà, nel luglio 1943, fu scattata la famosissima foto di Robert Capa che è diventata a livello mondiale il simbolo dello sbarco alleato, dopo la sua pubblicazione sulla rivista americana Life.

Si segnalano le aree di Contrada Rossa, Cicera, Perciata, Grotta Vecchia, e all'interno del centro abitato quella del "*Balzo*" scavate in fila e sovrapposte con antistanti pittoresche stradine che costituiscono nel loro insieme un borgo rupestre, dove, ogni anno, il 16 agosto, si celebra la "Sagra del Tortone". Tale manifestazione folcloristica consiste nella distribuzione e degustazione di cibi locali tipici, espressione della migliore e più genuina tradizione culinaria del luogo. Al centro della proposta alimentare riccamente imbandita il gustosissimo "Tortone".

Nei giorni precedenti, i vari rioni del paese, ognuno rappresentato da una Dama, si sfidano in vari giochi. La dama del rione che ha ottenuto il maggior punteggio viene eletta *Castellana* di Sperlinga. Il 16 agosto la *Castellana*, insieme alle altre dei paesi Gallo-Italici, partecipa al corteo storico, composto da molti personaggi, in costume d'epoca, che sfilano lungo le vie del paese. Una giuria eleggerà la Dama dei paesi Gallo-Italici. La serata in piazza Castello è allietata da rappresentazioni di eventi storici, spettacoli pirotecnici, canti e balli.

Il Centro Storico

Il castello

Il castello di Sperlinga è un raro esempio di castello rupestre, in parte scavato nella roccia e risalente probabilmente al periodo anteriore ai Siculi pre-greci (XII-VIII secolo a.C.), in parte costruito sulla stessa roccia, intorno all'anno 1080. È stato sede dei baroni Ventimiglia fino al 1597, poi dei principi di Sperlinga Natoli (1598 - 1658) e quindi del duca di Sperlinga Oneto (1658-1861), l'ultimo dei quali lo concesse in enfiteusi al barone Nunzio Nicosia, i cui discendenti lo donarono al comune di Sperlinga nel 1973.



È famosa la scritta postuma in latino scolpita sull'arco a sesto acuto nell'androne del Castello, dal Principe del Castello Giovanni Natoli: "QUOD SICULIS PLACUIT SOLA SPERLINGA NEGAVIT", tale scritta postuma è legata alle vicende dei Vespri Siciliani (1282) quando una guarnigione francese di angioini si asserragliò all'interno del castello e resistette all'assedio per oltre un anno.

Il museo

Il Museo della Civiltà Contadina e le Grotte-Museo nascono nel 1982, grazie all'interesse della Pro-Loco e dell'Archeoclub d'Italia Sede di Sperlinga, con il fine di preservare gli oggetti da una sicura distruzione e divulgare la cultura contadina con le sue tradizioni, usi e

costumi. In un'ampia grotta posta ai piedi dell'imponente Castello di Sperlinga, in parte scavato nella roccia dai Siculi, in parte costruito intorno all'anno 1000, sorge questo affascinante museo, che raccoglie oggetti e opere della cultura materiale del territorio. In una location suggestiva, fatta di vani e ambienti rupestri, sarà possibile ammirare gli attrezzi utilizzati dal contadino siciliano per l'aratura, la semina e la raccolta del grano, seguendone l'intero ciclo sino alla panificazione.

Tra gli oggetti più caratteristici si segnala l'aratro a chiodo in legno di quercia e antichi telai tradizionali in legno utilizzati per la produzione di variopinti tappeti, detti "frazzate". Nel borgo rupestre a sud del Castello, interamente scavato nella roccia e raggiungibile attraverso strette stradine e ripide scalinate, cinque grotte sono state sapientemente trasformate in un museo, con la ricostruzione degli antichi ambienti abitativi.

La Chiesa di Sant'Anna

La Chiesa di S. Anna o del Convento della prima metà del XVIII, sede per un breve e primo periodo dei monaci agostiniani scalzi e che conserva un pregiato crocifisso ligneo tardo settecentesco di pregevole fattura e di autore anonimo.

Grotte scavate nella roccia

Scavate prima del Medioevo e abitate da sempre, le grotte di Sperlinga furono abbandonate alla fine degli anni Sessanta dello scorso secolo. Abandonate come abitazioni ma comunque rimaste di proprietà delle famiglie che lì vivevano e che oggi le usano come magazzini, cantine o perfino garage! Ma sei di queste grotte sono state acquistate dal comune che intende farne dei musei, delle testimonianze autentiche di come si viveva fino a poco tempo fa da queste parti.

Alcune di queste "grotte arredate" si presentano all'interno come semplici case contadine, con un tavolo, poche sedie, qualche mobile d'epoca e foto e ceramiche appese al muro. In altre si può vedere anche qualche arredo più raffinato, o splendidi lavori di ricamo, o antichi oggetti di lavoro e di cucina. Molte delle grotte avevano solo un'apertura, la porta stessa, mentre altre presentano tutt'ora qualche finestra e perfino il camino. Fortezze sicure, le grotte-abitazione erano rifugi ottimi in qualsiasi stagione dato che dentro la temperatura si mantiene sui 20° restando così calda in inverno e fresca in estate.

Le manifestazioni

La Festa di San Giovanni Battista, Santo patrono di Sperlinga, che si svolge il 24 giugno.

Le elezione della Dama dei Castelli e Sagra del Tortone.

Non si tratta di una grande torta, ma di un dolce locale. La sagra è caratteristica perché si svolge nello spiazzo antistante il suggestivo castello rupestre di Sperlinga, considerato tra i più belli del suo genere in Europa. L'evento è caratterizzata da rievocazioni storiche sulla vita del Castello di Sperlinga. La sagra del tortone è nata nel 1982 in occasione del settimo centenario dei Vespri siciliani. Dolce prodotto con semplicissimi ingredienti: farina impastata e lievitata, olio d'oliva e zucchero cosparso sulle formelle.

SITUAZIONE DI PARTENZA

PUNTI DI FORZA della situazione di partenza sulla quale il progetto è destinato ad incidere vede, sono, da un lato, una domanda di servizi in crescendo e, dall'altro, gli sforzi delle competenti amministrazioni locali per dare una risposta quanto più adeguata possibile alle insistenze che provengono dalla società civile.

Un'importante punto di riferimento sono le feste patronali, che grazie alla cultura delle Confraternite, mantengono viva la tradizione e la devozione. Così come le sagre, che probabilmente, rappresentano ad oggi, un forte richiamo di turisti da ogni dove.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nonostante i Comuni cerchino di mettere in campo tutte le competenze di cui dispongono, non sempre riescono a soddisfare la domanda. In particolare, non sempre riescono a promuovere il territorio al meglio e ad offrire all'eventuale domanda di turisti, un'adeguata risposta, sia in termini di accoglienza che di disponibilità.

CRITICITA'

Sono da considerare la scarsa conoscenza del patrimonio culturale, artistico e storico di cui dispone ogni comune, in alcuni casi, l'assenza di promozione, la scarsa valorizzazione del patrimonio artistico e l'assenza da parte dei cittadini ad una cultura partecipata.

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

La domanda di servizi analoghi rilevata dai vari uffici comunali vede la necessità di un maggiore coordinamento e pianificazione degli interventi in funzione delle seguenti richieste:

1. iniziative promozionali e di informazione nelle scuole
2. iniziative promozionali e di informazione nel territorio
3. potenziamento delle attività di guida in chiese, monumenti, edifici storici
4. riordino degli archivi storici e aiuto nelle biblioteche
5. attività a sostegno delle feste tradizionali
6. attivazione di percorsi culturali e gastronomici
7. eliminazione delle barriere culturali (cittadini a rischio di esclusione sociale)
8. iniziative a sostegno della formazione dei cittadini

OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'offerta è rappresentata, oltre che dagli **Uffici Comunali** di promozione culturale, dalle associazioni culturali locali come la "**Pro Loco**", le **Confraternite** i **Gruppi Parrocchiali**, dalle **Scuole**, dagli uffici della **Sovrintendenza di Enna e di Messina**, dall'**Università Kore di Enna**, dagli **Ordini Professionali**.

Indicatori Numerici rappresentanti la *Domanda* e l'*Offerta*

- 1) Numero di iniziative a sostegno della crescita personale dei giovani (vedi ob. 1 e 2)
- 2) Numero di iniziative a sostegno di giovani a rischio di esclusione sociale
- 3) Numero di iniziative a sostegno di attività promozionali dei beni art. e cult.
- 4) Numero di iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali
- 5) Numero di incontri/conferenze dedicate al tema "Storia arte e cultura"

Schema Riassuntivo della situazione di partenza:

Indicatori culturali Comune di Cerami Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	5	1	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	3	1	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	8	1	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	10	3	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	4	1	comune
Totale	30	7	

Cerami: 23,33% della domanda soddisfatta.

Indicatori culturali Comune di Nicosia Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	20	5	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	8	2	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	30	5	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	35	9	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	10	3	comune
Totale	103	24	

Nicosia: 23,30% della domanda soddisfatta.

**Indicatori culturali Comune di Troina
Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	20	5	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	8	3	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	37	10	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	45	10	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	10	3	comune
Totale	120	31	

Troina: 25,83% della domanda soddisfatta.

**Indicatori culturali Comune di Assoro
Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	13	3	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	7	1	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	12	3	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	28	7	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	5	1	comune
Totale	65	15	

Assoro: 23,07% della domanda soddisfatta.

**Indicatori culturali Comune di Capizzi
Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	10	1	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	6	2	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	10	2	comune, ass. locali

Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	20	5	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	5	1	comune
Totale	51	11	

Capizzi: 21,56% della domanda soddisfatta.

Indicatori culturali Comune di Cesarò Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	10	2	
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	6	1	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	10	2	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	25	5	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	4	2	comune
Totale	55	12	

Cesarò: 21,81 % della domanda soddisfatta.

Indicatori culturali Comune di Sperlinga Situazione di Partenza – rif. Anno 2014/2015			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	5	1	comune
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	1	0	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	5	2	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	5	2	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	2	0	comune
Totale	18	5	

Sperlinga: 27,77% della domanda soddisfatta.

DESTINATARI

Destinatari diretti del progetto sono i **beni artistici e culturali** dei **Comuni di Cerami, Nicosia, Troina, Assoro, Capizzi, Cesarò e Sperlinga** in particolare:

- a) CERAMI: la Biblioteca Comunale, la Chiesa Madre, la Chiesa di San Sebastiano, in misura minore le altre chiese;
- b) NICOSIA: la Cattedrale di San Nicolò, la Chiesa di Santa Maria maggiore, la Chiesa dei Cappuccini, la Chiesa del SS. Salvatore, in misura minore le altre chiese;
- c) TROINA: la Torre Capitania, la Chiesa Madre, in misura minore le altre chiese e gli altri beni artistici e culturali;
- d) ASSORO: il Museo, l'Archivio comunale, la Biblioteca comunale, la Basilica di San Leone, il Monastero delle Clarissa, in misura minore le altre chiese;
- e) CAPIZZI: il Santuario di San Giacomo Apostolo, la Chiesa Madre di San Nicolò, in misura minore le altre chiese;
- f) CESARO': la Chiesa Madre e la Chiesa di Santa Caterina, in misura minore gli altri beni artistici e culturali;
- g) SPERLINGA: il Castello, il Museo, la Chiesa di Sant'Anna, in misura minore gli altri beni artistici e culturali.

BENEFICIARI

A beneficiare del progetto sarà l'intera collettività, cioè in ordine:

- 1) gli **abitanti** dei Comuni interessati, beneficeranno di servizi migliori;
- 2) i **turisti e visitatori** delle cittadine, così come gli abitanti godranno di un'organizzazione ricettiva migliore;
- 3) gli **operatori commerciali, i comitati cittadini, le associazioni culturali**, dei Comuni interessati, perché avranno un supporto promozionale e organizzativo in più, di notevole valenza socio-culturale.
- 4) gli **studenti e scolaresche** beneficeranno di un'organizzazione ricettiva diversa e servizi migliori;
- 5) le **istituzioni locali**, perché miglioreranno i servizi resi alla comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

- a. Sviluppare** la sensibilità della collettività nei confronti del volontariato, del servizio agli altri, la partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni, ai bisogni degli altri che sono anche bisogni di conoscenza, di assistenza e di servizio per gli anziani.
- b. Acquisire** indicazioni nuove e più complete sulle possibilità che offre il territorio in termini di nuove forme di lavoro e nuove opportunità d'investimento;

- c. Inserire** i volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sostegno alle attività di assistenziali rivolte agli anziani, migliorando, da una parte i servizi resi alla collettività e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

1. **Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita** e valorizzazione della persona, sviluppando il senso dell'organizzazione, del lavoro in equipe, lo spirito di iniziativa, di inventiva, le capacità necessarie al raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica;

INDICATORE: N. di Azioni a Sostegno della Socializzazione

sub ind. 1.1 : N. di Momenti di riflessione sulle attività svolte

sub ind. 1.2 : N. di Attività in equipe con altri operatori dell'Ente

sub ind. 1.3 : N. di Incontri con volontari di altri progetti

2. **Inserire i giovani in servizio civile** nel contesto lavorativo e nelle attività istituzionali attualmente rivolte agli anziani, in affiancamento agli operatori dell'ente attuatore e degli enti copromotori al fine di far conseguire al giovane volontario abilità e conoscenze concrete;

INDICATORE: N. di Attività a sostegno dell'Inserimento del giovane

sub ind. 2.1: N. di Affiancamenti

sub ind. 2.2: N. di Esperienze pratiche

sub ind. 2.3: N. di Interventi effettuati

3. **Favorire la partecipazione al servizio civile** soprattutto di giovani con **bassa scolarità**, a rischio di esclusione sociale, e/o in **condizione di disabilità** compatibile con le attività previste dal progetto;

INDICATORE: N. di Volontari con bassa scolarità e/o con disabilità

sub ind. 3.1: N. di Azioni formative di carattere attivo

sub ind. 3.2: N. di Azioni di gestione della risorsa umana

sub ind. 3.3: N. di Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL PROGETTO

4. **Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini** per i beni culturali locali, la loro salvaguardia, la loro fruizione per fini didattici, turistici, di svago attraverso l'adozione di un linguaggio semplice e comprensibile;

INDICATORE: N. di Iniziative a sostegno di Attività Promozionali

sub ind. 4.1: N. di Incontri/conferenze a tema nelle scuole

sub ind. 4.2: N. di Campagne di informazione e sensibilizzazione

sub ind. 4.3: N. di Azioni promozionali a carattere culturale

5. **Incrementare le iniziative a sostegno della fruizione** del patrimonio culturale, della fruizione delle chiese, dei monumenti, dei siti di interesse artistico, attraverso interventi coordinati ed integrati con quelli di altre figure professionali;

INDICATORE: N. di Iniziative a sostegno della Fruizione

sub ind. 5.1: N. di Visite giornaliere nei Musei, nelle biblioteche, negli archivi

sub ind. 5.2: N. di Visite giornaliere nelle Chiese e conventi

sub ind. 5.3: N. di Percorsi artistico-culturali attivati

6. **Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio** in riferimento al patrimonio culturale, in modo da predisporre servizi ed azioni più efficaci;

INDICATORE: N. di Incontri sul tema “Arte & Cultura”

sub ind. 6.1: N. di Incontri con altri enti/agenzie territoriali

sub ind. 6.2: N. di Riunioni con altri professionisti del territorio

SITUAZIONE DI ARRIVO

L'innesto dei volontari in servizio civile darà un apporto notevole in termini di benefici in quegli aspetti in cui più evidenti sono le criticità ed in particolare:

- a) Nella scarsa conoscenza del patrimonio culturale, artistico e storico da parte dei residenti e non residenti;
- b) Nella mancanza o quasi di una catalogazione dettagliata, appropriata e documentata delle bellezze artistiche, culturali e storiche;
- c) nell'assenza di promozione di campagne di promozione turistica determinata anche da una insufficiente disponibilità di risorse economiche e da una mancanza di programmazione di settore;
- d) nella scarsa conoscenza e valorizzazione delle culture locali nei nostri giovani, determinata da programmi didattici incompleti per questo tipo di informazioni e da problematiche del territorio poco dibattute;
- e) nell'indifferenza culturale, mostrata a volte dai cittadini;
- f) nella bassa diffusione tra i cittadini della cultura, della storia e dell'arte.

Mantenendo gli stessi **indicatori di partenza** e supponendo la **domanda invariata**, ecco un quadro della situazione di arrivo:

Indicatori culturali Comune di Cerami Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	5	3	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	3	1	comune/serv. civile

Iniziative a sostegno di attività promozionali	8	5	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	10	5	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	4	2	Comune/serv. civile
<i>Totale</i>	<i>30</i>	<i>16</i>	

Cerami: 53,33% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 30,01%

**Indicatori culturali Comune di Nicosia
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	20	8	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	8	3	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	30	10	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	35	13	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	10	4	comune/serv. civile
<i>Totale</i>	<i>103</i>	<i>38</i>	

Nicosia: 36,89% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 13,59%

**Indicatori culturali Comune di Troina
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	20	7	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	8	4	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	37	15	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	45	16	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	10	4	comune/serv. civile
<i>Totale</i>	<i>120</i>	<i>46</i>	

Troina: 38,33% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 12,50%

**Indicatori culturali Comune di Assoro
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	13	5	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	7	3	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	12	5	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	28	10	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema “arte & cultura”	5	1	comune/serv. civile
Totale	65	24	

Assoro: 36,92% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 13,85%

**Indicatori culturali Comune di Capizzi
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	10	3	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	6	3	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	10	4	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	20	7	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema “arte & cultura”	5	1	comune/serv. civile
Totale	51	18	

Capizzi: 35,29% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 13,73%

**Indicatori culturali Comune di Cesarò
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	10	3	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	6	2	comune/serv. civile

Iniziative a sostegno di attività promozionali	10	5	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	25	7	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	4	2	comune/serv. civile
<i>Totale</i>	<i>55</i>	<i>19</i>	

Cesarò: 34,54% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 12,73%

**Indicatori culturali Comune di Sperlinga
Situazione di Arrivo – rif. Anno 2017/2018**

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno di attività formative	5	2	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	1	1	comune/serv. civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	5	3	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	5	3	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	2	0	comune/serv. civile
<i>Totale</i>	<i>18</i>	<i>9</i>	

Sperlinga: 50,00% della domanda soddisfatta. Con un incremento del 22,23%

RICADUTA SOCIALE

Per quanto riguarda i giovani da avviare in servizio civile:

- Opportunità di cimentarsi e sperimentarsi in tematiche riguardanti l'arte, la cultura e la storia, a diretto contatto con l'organizzazione comunale, con l'organizzazione degli enti copromotori e partners che partecipano alla riuscita del progetto come rete formale e informale;
- Opportunità di partecipare attivamente alla vita del gruppo per contribuire alla crescita umana e alla formazione personale intesa come occasione di confronto e di crescita nei valori e negli stili di vita, intesa come maturazione di abilità tecniche specifiche e trasversali;
- Opportunità di partecipare alle attività progettuali anche di giovani con minori opportunità socio-culturali o che presentano condizioni di disagio e/o disabilità.

Per quanto riguarda i destinatari e beneficiari del progetto:

- Incremento del numero di cittadini ai quali giunga l'azione di sensibilizzazione prevista dagli obiettivi progettuali;
- Miglioramento della promozione del territorio;
- Aumento del numero di incontri e attività che vedono coinvolte le agenzie primarie: famiglia e scuola nella loro azione culturale nei confronti delle nuove generazioni.
- Incremento del numero delle collaborazioni e perfezionamento per interventi integrati tra il Comune e gli enti terzi, riguardo le tematiche di promozione, salvaguardia e conoscenza, del patrimonio culturale, artistico e storico.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto, in linea con gli obiettivi descritti, mira a migliorare gli interventi di assistenza agli anziani nei Comuni di Cerami, Nicosia, Troina, Assoro, Capizzi, Cesarò e Sperlinga, attraverso l'inserimento dei volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sviluppo locale tese a migliorare, da una parte, i servizi resi dalle istituzioni alla collettività, visti anche come opportunità di crescita civile, opportunità di conoscenza e capacità d'intervento, e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso di valorizzazione della persona, di crescita culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione delle Attività in Relazione agli Obiettivi

OB. 1 Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita

ATTIVITÀ:

A1.1 Socializzazione dell'esperienza:

- **Momento di incontro tra i giovani dello stesso progetto.**

Ogni fine settimana è previsto un incontro tra i giovani volontari dello stesso progetto inteso come momento essenziale di crescita personale, di riflessione in equipe con scambio e consolidamento delle esperienze maturate.

Ogni fine mese alla riunione prevista partecipano l'Olp e/o altri operatori professionali dell'Ente e dei copromotori con cui si sono avute relazioni nell'ambito delle attività svolte.

- **Momento di incontro tra i giovani volontari del territorio.**
Ogni trimestre è previsto un incontro tra i giovani volontari del territorio: giovani di progetti diversi, dello stesso ente e non, anche di altre associazioni, con la partecipazione o meno di operatori professionali di settore. Il fine è la maturazione di esperienze di confronto con altre realtà, la socializzazione di esperienze analoghe realizzate in settori diversi e vissute probabilmente con ottiche diverse.

- **Giornata del volontario del SCN.**
A fine servizio (o nella fase finale) è prevista una giornata del volontario in servizio civile, intesa come momento di aggregazione, interscambio di esperienze e di crescita sociale di tutti i volontari del territorio. L'organizzazione della giornata costituirà per i **volontari del territorio** un'opportunità di confronto reciproco, di conoscenza e collaborazione. I volontari, nell'arco della giornata, saranno impegnati in attività di integrazione, alternati a momenti ludici, seguiti dal pranzo insieme e dalla condivisione di esperienze analoghe e/o diverse. Si realizzeranno supporti grafici, diapositive, relazioni ecc., che, in presenza delle figure istituzionali dell'ente attuatore e delle altre associazioni, a fine giornata verranno presentate alla cittadinanza, anche come presentazione del lavoro svolto in funzione della partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni.

OB. 2 Inserire i giovani in servizio civile nel contesto lavorativo

ATTIVITÀ:

- A2.1 Accoglienza** - Il primo giorno di avviamento al servizio dei volontari tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno presenti. Il benvenuto verrà dato direttamente da ciascun Sindaco, rispettivamente per i Comuni di Cerami, Nicosia, Troina, Assoro, Capizzi, Cesarò e Sperlinga, direttamente o tramite l'assessore ai servizi sociali e verranno ricordati i diritti e i doveri di ognuno e, firmati i contratti, i volontari in SCN verranno affidati all'Olp che li accompagnerà nelle sedi accreditate. L'Olp presenterà i volontari, man mano che se ne presenterà l'occasione, agli altri operatori del Comune e li affiancherà costantemente trasferendo le proprie competenze ai volontari fino a renderli autonomi nell'esecuzione dei loro compiti.
- A2.2 Orientamento** - Entro 90 giorni dall'avviamento al servizio civile saranno dedicate 12 ore all'**orientamento formativo**, che riguarderà sia scelte scolastico/formative che professionali verso il lavoro o sul lavoro. Rappresenterà un momento cruciale in quanto permetterà agli individui di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini oltre che le capacità e le competenze.
- A2.3 Formazione** - consente al giovane di seguire un percorso di formazione civica, culturale e professionale, di solidarietà, di cooperazione, di

salvaguardia del patrimonio nazionale. La prima parte sarà dedicata alla formazione generale dove saranno approfondite le tematiche proprie della cittadinanza attiva e della solidarietà, la seconda parte sarà dedicata alla formazione specifica dove saranno approfonditi contenuti più tecnici.

A2.4 Apprendimento delle abilità di base - inteso come esperienza pratica atta a consentire al giovane di prepararsi per il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.

OB. 3 Favorire la partecipazione al servizio civile

ATTIVITÀ:

A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità - A sostegno delle **pari opportunità** affinché **giovani disabili, con bassa scolarizzazione o con disagio sociale**, possano partecipare al servizio civile, saranno previste attività di servizio accessibili a tutti, senza alcuna indicazione di requisiti culturali particolari o di abilità discriminanti per la partecipazione al progetto (**box 22**):

- **Tenere attivo il numero verde e rispondere alle chiamate telefoniche**
- **Preparare il materiale informativo e promozionale**
- **Pubblicare sul sito internet gli avvisi, le informazioni utili, ecc.**

Ai volontari con minori opportunità sarà data la possibilità di svolgere tutte le mansioni a seconda delle proprie capacità.

Inoltre gli Enti adottano **azioni formative**, di **gestione e sviluppo delle risorse umane**, azioni di **gestione e risoluzione dei conflitti**, coerenti con tale obiettivo e che per natura favoriscono l'integrazione:

▪ **Azioni formative di carattere attivo:**

Verranno impiegate prevalentemente **metodologie formative di carattere attivo**, alternando momenti di comunicazione, esercitazione, lavori di gruppo su compito, integrazioni esperienziali; il gruppo con le sue esperienze costituirà la principale risorsa di lavoro e di confronto.

Le strategie saranno mirate a valorizzare le risorse del singolo volontario in SCN, le sue capacità, l'impegno anche in particolari settori ed interessi poco esplorati.

▪ **Azioni di gestione e sviluppo delle risorse umane:**

Accoglienza dei volontari:

- Discussioni guidate;
- Momenti di confronto intergruppo.
- Comunicazione ecologica (metodo atto a coltivare le risorse di ogni persona, rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un

obiettivo comune. Tenta di trovare un equilibrio tra bisogni individuali e crescita della totalità. Si analizza attraverso l'attivazione pratica e la simulazione di casi concreti: la critica costruttiva, la risoluzione dei conflitti, lo sviluppo dei progetti, la cooperazione, l'empatia corporea, la comunicazione non verbale.

Orientamento ed analisi dei bisogni:

- **Orientamento e apprendimento**: si alterneranno moduli da fruire in piena autonomia, secondo tempi e ritmi soggettivi, con moduli basati sull'**apprendimento collettivo**, in buona parte derivante dallo sviluppo di **comunità di apprendimento** capaci di generare attività collaborative svolte attraverso laboratori, workshop, ecc.

Le conoscenze prodotte saranno elaborate in equipe per una comune visione (**conoscenze collettive**) e secondo un confronto dialettico e costruttivo (**conoscenze connettive**), fonte di arricchimento e creatività.

- **Bisogni individuali e di gruppo**: si stimolerà l'adozione del metodo autobiografico fondato sull'incitamento al raccontarsi, sulla raccolta e sull'analisi di testi verbali o scritti che permettono di ricostruire la storia di sé. L'approccio autobiografico permetterà di analizzare la soggettività di chi racconta, lo stile cognitivo, le strategie di memoria, i modelli relazionali: ciò che interessa è far venir fuori la soggettività, l'identità del soggetto, non è importante sapere se quello che viene raccontato è vero, quanto, piuttosto, riflettere su che cosa il soggetto vuole dire di sé. Lo stimolo a raccontarsi e a riflettere su se stessi accomunerà le varie declinazioni operative, che si avvarranno di diversi linguaggi: scritto, orale, iconico, metaforico etc.

▪ **Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti:**

La metodologia adoperata per la risoluzione dei conflitti all'interno del gruppo si rifà alla logica del **Cooperative Learning**, considerato all'interno di un gruppo che lavora in stretta ed attiva collaborazione lo strumento formativo più potente in termini di interdipendenza positiva che crea interazione.

Strumenti:

- **Circle Time**: in gruppo i volontari si riuniscono per trovare soluzione a situazioni problematiche mediante un processo strutturato di "problem solving". Questa tecnica permetterà di analizzare gli eventi dalla prospettiva di chi li vive, facilitando e arricchendo la comprensione del fenomeno oggetto di discussione;

L'attività di *circle time* consentirà al gruppo di divenire autonomo nella gestione dei conflitti e nella risoluzione dei problemi.

- **Giochi di ruolo** (Reality training o Role-play).
- **T-cart**: una strategia per rilevare ed attivare le abilità sociali del

gruppo; è una vera e propria scheda strutturata dove da un lato si scrivono i nomi dei membri del gruppo e sull'altro i comportamenti richiesti o desiderati.

OB. 4 Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini

ATTIVITÀ:

- A4.1 Attivazione numero verde** - punto di riferimento dei cittadini, consente di erogare un servizio costante per:
- informare sugli interventi più significativi riguardanti l'assistenza agli anziani, sulle novità, opportunità, incontri e iniziative riguardanti la popolazione anziana;
 - acquisire esigenze, richieste, necessità, bisogni, proposte operative, suggerimenti e quant'altro correlato all'oggetto del progetto.
- A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale** - preparazione in sede di strumenti atti a raggiungere lo scopo (locandine, libretti, manifesti, questionari) e programmazione degli interventi (campagne di diffusione, info-point, indagini).
- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - per dare visibilità e pubblicizzare l'evento "Arte Storia e Cultura", con le figure 3D si ottiene una cartellonistica di "primo impatto" visivo lungo le strade, nei pressi della città, nelle piazze, nei parchi;
- A4.4 Esposizione di locandine** - adattate alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un "dialogo" costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti; servono per informare sulle attività assistenziali e di aiuto svolte oltre alle modalità di erogazione del servizio, i contatti (per esempio: ufficio comunale cui rivolgersi, in quali giorni, gli orari, i numeri telefonici, e-mail, ecc.);
- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - da diffondere nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie territoriali: sono i supporti che garantiscono una buona capillarità dell'informazione;
- A4.6 Apertura Info-POINT** - costituisce un'opportunità di presenza e visibilità sul territorio: permette di fornire informazioni dirette ai cittadini, di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito; tale struttura "mobile" può essere gestita in collaborazione con le associazioni di volontariato locale e gli enti copromotori del progetto, costituendo così un'opportunità di coinvolgimento e maggiore adesione "sociale" al tema dell'anziano;
- A4.7 Indagine sociale** - tramite questionari, dà la misura di ciò che la popolazione percepisce, contribuisce a capire su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente, su quali conviene modificare la modalità d'intervento, quindi a programmare meglio il processo attuativo del progetto;
- A4.8 Pubblicazione su internet** - costituisce un modo semplice, immediato e a basso costo di raggiungere la comunità cui è collegato il progetto, utilizzabile per fini promozionali e informativi. Utile per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di manifestazioni,

OB. 5 Incrementare le iniziative a sostegno della valorizzazione

ATTIVITÀ:

- A5.1 Inventario e catalogazione e riordino** dei beni museali e culturali - delle opere archeologiche e d'arte presenti, dei reperti in arrivo o giacenti in deposito. Creazione e aggiornamento di un catalogo on-line dei beni museali, del patrimonio librario, dei documenti storici presenti negli archivi. Col supporto dell'operatore locale verranno inoltre effettuati sopralluoghi nei siti di interesse artistico e nelle chiese, verranno effettuate rilevazioni, presi appunti, foto, e quant'altro necessario o utile a incrementare le conoscenze in possesso.
- A5.2 Accoglienza dei visitatori** - accoglienza dei visitatori e assistenza tramite informazioni sui monumenti e i siti artistici, suggerimenti e indicazioni dei servizi principali presenti nel Comune (per trovare "cosa" e "dove"), tenuta del calendario delle visite organizzate, delle visite didattiche.
- A5.3 Assistenza dei visitatori nelle chiese** - assistenza dei visitatori all'interno delle chiese, aiuto interno. Tenuta del calendario delle visite e delle manifestazioni culturali, delle conferenze e relazioni pubbliche. Garantire un'apertura al pubblico maggiore.
- A5.4 Aiuto alla fruizione dei beni artistici e culturali** - studio e attivazione di percorsi culturali nelle chiese e nei conventi, nei musei, guida e assistenza dei visitatori;
- A5.5 Vigilanza e segnalazione** - di eventuali cause di degrado, di danneggiamenti, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie del centro storico, nei siti d'arte, il volontario rappresenta un punto di riferimento cui il cittadino può rivolgersi per qualunque informazione e/o segnalazione.

OB. 6 Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio

ATTIVITÀ:

- A6.1 Incontri** di raccordo e conoscenza di altre esperienze con/in realtà territoriali, quali università, agenzie di sviluppo e lavoro, ordini professionali.
- A6.2 Riunioni** di equipe per fini di socializzazione, confronto e scambio di esperienze, con altri professionisti dell'ente attuatore o degli enti Copromotori.

COLLOCAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ

(Si assume come inizio del progetto il mese di Gennaio)

- A1.1 **Socializzazione** dell'esperienza - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Intende procurare al giovane nuove occasioni di crescita e valorizzazione della persona, per cui ciclicamente ma per tutto l'anno segnerà il corso progettuale.
- A2.1 **Accoglienza** - **Gennaio** (1 mese). Il primo giorno di avviamento al servizio sarà il momento in cui saranno concentrate tutte le energie per l'accoglienza dei volontari, ma è chiaro che ciò che tale attività rappresenta, cioè l'inserimento dei volontari nell'organizzazione dell'ente, si protrarrà inevitabilmente per tutto il mese.
- A2.2 **Orientamento** da **Febbraio** a **Marzo** (dal 2 al 3 mese). Saranno dedicate 12 ore **all'orientamento formativo** come sostegno alle scelte, è sicuramente una concezione moderna, legata alle attuali esigenze di definizione continua delle risorse personali, delle competenze professionali, delle abilità cognitive e sociali.
- A2.3 **Formazione** - **Gennaio** (1 mese). 120 ore di formazione, tra generale e specifica, possono essere concluse entro il primo mese, in modo che il volontario parta con l'attività pratica già con un bagaglio culturale a supporto.
- A2.4 **Apprendimento** delle abilità di base - da **Febbraio** a **Marzo** (dal 2 al 3 mese). Subito dopo il periodo di formazione ci vorranno un paio di mesi affinché il volontario possa sentirsi sufficientemente preparato ad affrontare il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.
- A3.1 **Attività specifiche** atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità **giovani disabili, giovani con bassa scolarizzazione o giovani con disagio sociale** - da **Gennaio** a **Dicembre** (dal 1 al 12 mese) Riguardano sia le attività più semplici come **tenere attivo il n. verde, preparare materiale informativo e promozionale, curare il sito internet ed pubblicare avvisi, esiti, note, ecc.** sia le azioni specifiche di valorizzazione dei giovani con minori opportunità che è necessario attivare sin dal periodo di formazione e protrarre fino a conclusione del progetto.
- A4.1 **Attivazione** numero verde - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Sin dall'inizio dell'attività pratica l'attivazione del numero verde rappresenta un punto di contatto coi cittadini che è bene mantenere fino alla fine del progetto.
- A4.2 **Preparazione** materiale informativo e promozionale - da **Febbraio** a

Settembre (dal 2 al 9 mese). È un'attività da svolgere in massima parte in sede, da svolgere nel periodo iniziale e continuare per tutta l'estate in cui maggiormente sono concentrate le manifestazioni culturali.

- A4.3 **Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - da **Aprile a Settembre** (dal 4 al 9 mese). Per dare visibilità agli eventi maggiori soprattutto in primavera ed estate quando maggiori sono le presenze cittadine;
- A4.4 **Esposizione di locandine** - da **Marzo a Dicembre** (dal 3 al 12 mese). Adatta alle esigenze di dialogo con la popolazione in qualunque periodo dell'anno, da iniziare dopo un breve periodo di preparazione e concludere a fine progetto.
- A4.5 **Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - da **Aprile ad Ottobre** (dal 4 al 10 mese). Dopo tre mesi di preparazione, il mese di aprile è il più adatto, anche per l'arrivo del bel tempo, ad iniziare nei quartieri, nelle scuole, nei luoghi pubblici, le campagne di sensibilizzazione, informazione e promozione del servizio civile.
- A4.6 **Apertura Info-POINT** - da **Aprile a Settembre** (dal 4 al 9 mese). Il periodo è il più indicato sia per la massima concentrazione di manifestazioni sociali, sia per il bel tempo che consente di utilizzare questo strumento mobile di massima visibilità nelle feste di piazza, nelle scuole, nelle università, ecc.
- A4.7 **Indagine sociale** - da **Maggio a Dicembre** (dal 5 al 12 mese). Dopo quattro mesi dall'inizio del progetto, molto lavoro è stato svolto ed è bene iniziare ad interrogarsi su ciò che la popolazione percepisce, su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente e come. Ciclicamente è un'attività che durerà fino a conclusione del progetto.
- A4.8 **Pubblicazione su internet** - da **Febbraio a Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Subito dopo la formazione fino alla conclusione del progetto, per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di attività, risultati di ricerche, bilancio e valutazione del progetto.
- A5.1 **Assistenza infermieristica** - da **Marzo a Dicembre** (dal 3 al 12 mese). È un'attività che occuperà i volontari per tutto il periodo dell'anno a partire da subito dopo aver acquisito le prime conoscenze pratiche fino a dicembre.
- A5.2 **Sostegno psicologico** - da **Marzo a Dicembre** (dal 3 al 12 mese). Similmente all'assistenza infermieristica anche le attività di sostegno psicologico occuperanno i volontari tutto l'anno, subito dopo aver acquisito le prime conoscenze pratiche.
- A5.3 **Mantenimento delle funzioni relazionali** - da **Aprile a Ottobre** (dal 4 al 10 mese). È il periodo migliore, dopo aver consolidato le prime esperienze, per il sostegno al mantenimento delle relazioni sociali, accompagnamento per visite mediche, per ritiro medicine, per esami strumentali, per pratiche d'ufficio.

A5.4 Ricerca e mappatura dei bisogni - da **Marzo** a **Settembre** (dal 3 al 9 mese). È un'attività che è meglio iniziare subito perché finalizzata alle esigenze di sviluppo del servizio, ma che non durerà certamente fino a conclusione, a fine settembre il quadro dei bisogni dovrà essere sufficientemente chiaro per dedicare i mesi restanti ad interventi con la massima efficacia.

A6.1 Incontri di raccordo e conoscenza di altre esperienze - da **Aprile** a **Dicembre** (dal 4 al 12 mese). Subito dopo la prima esperienza di servizio, trimestralmente, tranne il periodo estivo di maggiore concentrazione delle ferie, fino a conclusione del progetto, poiché è indubbiamente un'attività di grande valore per la crescita personale.

A6.2 Riunioni di equipe - da **Aprile** a **Dicembre** (dal 4 al 12). Ha la stessa valenza dell'attività precedente (A6.1) e ha quindi le stesse necessità temporali di attuazione.

Diagramma di GANTT

(Si assume come inizio del progetto il mese di Gennaio)

		Mese											
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività	A1.1												
	A2.1												
	A2.2												
	A2.3												
	A2.4												
	A3.1												
	A4.1												
	A4.2												
	A4.3												
	A4.4												
	A4.5												
	A4.6												
	A4.7												
	A4.8												
	A5.1												
	A5.2												
	A5.3												
	A5.4												
	A6.1												
	A6.2												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette

attività

ATTIVITÀ:

PROFESSIONALITÀ:

A1.1 <u>Socializzazione</u> dell'esperienza.	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la crescita della persona, l'inserimento ed il lavoro in gruppo, gli enti metteranno a disposizione: Comune di Cerami: 1 ass. sociale, Comune di Nicosia: 1 ass. sociale, Comune di Troina: 1 ass. sociale, Comune di Assoro: 1 ass. sociale, Comune di Capizzi: 1 ass. sociale, Comune di Cesarò: 1 ass. sociale, Comune di di Sperlinga: 1 ass. sociale, tutti impiegati comunali. L'Associazione Erei, ente capofila, 1 formatore per l'orientamento formativo (vedasi box 44).
A2.1 <u>Accoglienza</u>	
A2.2 <u>Orientamento e formazione</u>	
A2.3 <u>Formazione</u>	
A2.4 <u>Apprendimento</u> delle abilità di base	
A3.1 <u>Attività specifiche</u> atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità	
A4.1 <u>Attivazione</u> numero verde	Per questo gruppo di attività, in cui importante è l'esperienza grafica, l'esperienza tecnica, la conoscenza della comunità dove si cerca di incidere, gli Enti metteranno a disposizione: Comune di Cerami: 1 geometra, Comune di Nicosia: 1 geometra, Comune di Troina: 1 geometra, Comune di Assoro: 1 geometra, Comune di Capizzi: 1 geometra, Comune di Cesarò: 1 geometra, Comune di Sperlinga: 1 geometra, tutti impiegati comunali.
A4.2 <u>Preparazione</u> materiale informativo e promozionale	
A4.3 <u>Affissione</u> di manifesti, striscioni stradali con figure 3D	
A4.4 <u>Esposizione</u> di locandine	
A4.5 <u>Divulgazione</u> di materiale informativo su carta (pieghevoli, libretti)	
A4.6 <u>Apertura Info-POINT</u>	
A4.7 <u>Indagine sociale</u>	
A4.8 <u>Pubblicazione</u> su internet	
A5.1 <u>Inventario</u> e catalogazione dei beni museali e culturali	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la conoscenza tecnica del settore in cui si realizza il progetto, gli enti metteranno a disposizione: Comune di Cerami: 1 geometra, Comune di Nicosia: 1 geometra,
A5.2 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori del museo	
A5.3 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori nelle chiese	
A5.4 <u>Guida</u> alla fruizione dei beni artistici	

e culturali	Comune di Troina: 1 geometra, Comune di Assoro: 1 geometra, Comune di Capizzi: 1 geometra, Comune di Cesarò: 1 geometra, Comune di Sperlinga: 1 geometra, tutti impiegati comunali, esperti in materia artistico-culturale.
A5.5 <u>Vigilanza</u> e segnalazione	
A6.1 <u>Incontri</u> di raccordo e conoscenza di altre esperienze	Gli Enti metteranno a disposizione: Comune di Cerami: 1 ass. sociale, Comune di Nicosia: 1 ass. sociale, Comune di Troina: 1 ass. sociale, Comune di Assoro: 1 ass. sociale, Comune di Capizzi: 1 ass. sociale, Comune di Cesarò: 1 ass. sociale, Comune di di Sperlinga: 1 ass. sociale, tutti impiegati comunali.
A6.2 <u>Riunioni</u> di equipe	
<u>Bilancio di competenze</u>	1 geometra - il responsabile del servizio civile dell'ente capofila (vedasi box 43).

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

ATTIVITÀ:

RUOLO:

A1.1 **Socializzazione dell'esperienza** - il ruolo del volontario è quello di socializzare le esperienze vissute, le modalità di svolgimento dei compiti assegnati, le difficoltà riscontrate, comunicare eventuali osservazioni su come poter migliorare o come non incorrere in errori, ascoltare le esperienze e le impressioni altrui, soprattutto degli Olp, dei professionisti presenti, cercando da questo di trarne giovamento per se e per il gruppo di lavoro.

A2.1 **Accoglienza** - il volontario prenderà conoscenza dell'organizzazione dell'ente attuatore e cercherà di individuare, insieme all'Olp, le strutture e le figure professionali che potranno supportarlo nell'espletamento del servizio, cercherà gradatamente di integrarsi nell'organizzazione dell'ente.

A2.2 **Orientamento** - il volontario seguirà tre moduli formativi riguardanti essenzialmente l'autovalutazione e lo sviluppo del senso critico, il mondo del lavoro, le professioni, i mestieri e come ampliare le conoscenze sui percorsi di studio e sul mercato del lavoro

- A2.3 Formazione** - il volontario svolgerà le attività formative in un contesto di tecniche non formali che gli consentiranno di acquisire le competenze teoriche per poter svolgere il servizio civile nella logica del gruppo.
- A2.4 Apprendimento delle abilità di base** - è per il volontario l'acquisizione di esperienza pratica, nel senso che inizierà a svolgere il servizio, mettendo in pratica ciò che ha appreso teoricamente, e, facendo, acquisirà padronanza nell'utilizzo di metodologie e procedure di lavoro, mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, cioè acquisirà la capacità di intervento autonomo con efficacia.
- A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione** di giovani con minori opportunità **giovani disabili, giovani con bassa scolarizzazione o giovani con disagio sociale.** Il ruolo del volontario sarà quello di vivere il servizio con azioni di sviluppo della risorsa umana, di rafforzamento delle motivazioni, di formazione del gruppo, di relazione col gruppo e nel gruppo. Di svolgere attività accessibili come già descritto:
- **Tenere attivo il numero verde e rispondere alle chiamate telefoniche**
 - **Preparare il materiale informativo e promozionale**
 - **Pubblicare sul sito internet gli avvisi, le informazioni utili, ecc.**
- A4.1 Attivazione numero verde** - il ruolo è quello di interloquire con l'utenza tramite il telefono, di mantenere un contatto costante con i cittadini e di fungere da punto di riferimento, per informare, acquisire esigenze, proposte operative, segnalazioni.
- A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale** - è un lavoro svolto essenzialmente in sede. Il ruolo del volontario è quello di programmare gli interventi di sensibilizzazione e promozione del progetto e del servizio civile, di preparare personalmente il materiale promozionale (locandine, libretti, manifesti, questionari) necessario alle campagne di sensibilizzazione e all'indagine sociale (info-point, interviste) utilizzando le risorse tecniche messe a disposizione dall'ente.
- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - il volontario partecipa all'organizzazione delle manifestazioni principali, dove è necessario utilizzare strumenti promozionali di grande impatto visivo, e collabora praticamente alla preparazione dei manifesti e alla loro affissione.
- A4.4 Esposizione di locandine** - più adattate alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un "dialogo" costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti. Il volontario partecipa alla preparazione e alla divulgazione delle locandine.
- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - il volontario avrà il ruolo di preparare e diffondere il materiale informativo nei quartieri (campagne di sensibilizzazione), nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie territoriali, nelle parrocchie, nell'università.
- A4.6 Apertura Info-POINT** - nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza, nelle scuole, nell'università, nelle parrocchie, il ruolo del volontario è quello di dare visibilità all'evento "arte e cultura" e al servizio civile

tramite una struttura mobile, con compiti di fornire informazioni dirette ai cittadini, di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito. L'attività sarà svolta anche in collaborazione con gli enti copromotori e le associazioni locali interessate.

A4.7 Indagine sociale - il ruolo dei volontari è quello di preparare i questionari e, insieme all'Olp, di programmare le indagini e discuterne gli esiti. Un ruolo importante potranno avere gli enti copromotori sia in fase di preparazione, sia in fase di valutazione

A4.8 Pubblicazione su internet - il ruolo dei volontari è quello di familiarizzare con le tecniche di pubblicazione su web, preparare il testo da pubblicare e affidarlo a personale specializzato dell'ente per essere trasformato in pagina web da pubblicare su internet.

A5.1 Inventario e catalogazione dei beni museali e culturali - il volontario in servizio presso il museo comunale o presso le chiese si occuperà di inventariare e catalogare le opere archeologiche e d'arte presenti e i reperti in arrivo o giacenti in deposito. Attività importante oltre che interessante sarà la creazione e l'aggiornamento del catalogo on-line dei beni museali, del patrimonio librario, dei documenti storici presente negli archivi. Il volontario sarà impiegato anche in attività di ricerca e raccolta dati, foto, articoli di giornale, comunicati dei comitati cittadini, opinioni, e quant'altro utile ad aggiornare i dati in possesso degli uffici provinciali.

A5.2 Accoglienza dei visitatori - il volontario, in collaborazione alle figure professionali comunali, avrà il ruolo di accogliere e di assistere i visitatori del Comune, di tenere il calendario delle visite organizzate, delle visite didattiche. La presenza dei volontari potrà garantire l'apertura al pubblico dei siti d'arte tutti i giorni feriali e aiutare nella gestione il personale comunale;

A5.3 Accoglienza e assistenza degli utenti delle chiese - il volontario collaborerà all'accoglienza e all'assistenza dei visitatori, alla guida e assistenza degli stessi, si occuperà della tenuta del calendario delle visite e delle manifestazioni culturali, delle conferenze e relazioni pubbliche. La presenza dei volontari garantirà un'apertura al pubblico maggiore;

A5.4 Aiuto alla fruizione dei beni artistici e culturali - i volontari saranno impiegati nello studio e attivazione di percorsi culturali, itinerari di cultura, di guida alla riscoperta delle chiese, dei conventi e dei musei, del centro storico, il volontario svolgerà funzioni di guida e assistenza dei visitatori.

A5.5 Vigilanza e segnalazione - il ruolo svolto dai volontari sarà quello di osservare la presenza di eventuali cause di degrado, di danneggiamenti, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie del centro storico, nei luoghi d'arte, di prendere nota delle osservazioni fatte, di consegnare eventuali annotazioni all'Olp che si occuperà di inoltrarli agli uffici competenti.

A6.1 Incontri di raccordo e conoscenza di altre esperienze - i volontari con cadenza trimestrale effettueranno degli incontri di raccordo, con altre

realità territoriali, università, agenzie di sviluppo e lavoro, ordini professionali, in cui confronteranno ciò che hanno fatto ed appreso con quello che altri enti e istituzioni fanno, ma soprattutto confronteranno le metodologie applicate con quelle applicate e consigliate da enti specializzati nel settore d'intervento del progetto.

A6.2 Riunioni di equipe - soprattutto con professionisti dell'ente o/e dei copromotori consentiranno ai volontari di essere soggetti consapevoli dell'attività svolta, avendo modo di acquisire suggerimenti utili da personale professionalmente preparato. Il ruolo dei volontari sarà quello di confrontarsi, acquisire suggerimenti e sulla scorta di essi programmare il lavoro futuro.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari saranno tenuti a:

1. Osservare la legge sulla privacy per tutte quelle informazioni di cui verranno a conoscenza nell'espletamento del servizio;
2. Rispettare le norme sull'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. Rispettare il programma di lavoro settimanale approntato dall'Operatore Locale di Progetto e gli orari concordati;
4. Garantire flessibilità negli orari e, se necessario e gli Enti lo riterranno opportuno, assicurare il servizio anche in alcuni giorni festivi e/o nelle ore serali in concomitanza solo delle festività principali o di eventi particolari di natura culturale, congressuale;
5. Firmare i registri di presenza o timbrare negli orologi marcatempo della sede presso cui si fa riferimento per lo svolgimento del servizio;
6. Ottemperare ad eventuali necessità ed urgenze comunicate anche verbalmente dall'Operatore locale di Progetto;
7. Agire in conformità all'ordinamento e alle direttive eventualmente impartite dall'Ente ove essi prestano servizio.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione (**in itinere**) volta a collegare il progetto alla comunità locale, ove i volontari prestano servizio, verrà svolta tramite le **azioni** e gli **strumenti** già descritti nella **sezione 8.1 (A4.1/A4.8)** del presente progetto:

- **Manifesti, striscioni stradali, figure 3D**
- **Locandine**
- **Materiale informativo su carta** (pieghevoli, libretti)
- **Info-POINT** nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza

e con

- **Audit di customer satisfaction** e rilevazione del beneficio percepito dalla collettività, preparati e utilizzati dagli stessi volontari in servizio civile.

La comunicazione verso il mondo giovanile è considerata dagli Enti coprogettanti come fattore strategico, in quanto direttamente connessa alle capacità di reclutamento di aspiranti volontari. La scelta fatta è stata quella di “**azioni permanenti**”

- Pubblicazione di tutte le maggiori novità riguardanti il servizio civile nazionale, le finalità, i benefici per la comunità;
- Pubblicazione dei progetti presentati, con note sugli obiettivi da conseguire, sui benefici che apporteranno, sulle competenze che acquisiranno i volontari (ex ante);
- Pubblicazione dei criteri di selezione (ex-ante);
- Pubblicazione degli esiti della selezione;
- Pubblicazione dei programmi, delle attività concluse e in corso di svolgimento, delle indagini sociali, degli eventi progettuali più importanti (in itinere);
- Pubblicazione del bilancio d'esperienza e degli esiti finali (ex-post);
- Pubblicazione delle valutazioni sul progetto e il suo impatto su destinatari e collettività, benefici apportati, attività e risultati ottenuti, eventuali scostamenti tra i risultati attesi e quelli ottenuti, competenze acquisite dai volontari, propositi futuri (ex-post);
- Pubblicazione del rapporto annuale sul servizio civile (ex-post);

che raggiungono picchi più elevati nei periodi temporali individuati dai singoli bandi per la selezione dei volontari (ex-ante) e subito dopo la conclusione del progetto con la pubblicazione degli esiti e dei rapporti (ex-post), ma che nel contempo mantiene un'attività di base durante l'intero anno. Particolare importanza viene data all'uso degli **strumenti informatici e telematici**, anche come collegamento tra gli Enti e la comunità locale dove i volontari prestano servizio.

L'Ente ha già elaborato in proposito i seguenti **strumenti** informativi:

- i. Manifestino, depliant e volantino sul servizio civile nazionale volontario, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi;
- ii. Partecipazione ad eventi particolari con *stand* ed info-point presidiati da

- proprio personale e da volontari in servizio;
- iii. Accoglienza permanente in orario di apertura per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
 - iv. Sollecitazione verso gli organi di informazione (televisioni locali, giornali) per la pubblicazione di articoli e la messa in onda di servizi televisivi;
 - v. Manifesti, striscioni stradali, figure 3D;
 - vi. Sito internet;

❖ **Valorizzazione di campagne di diffusione dei progetti**

In tale contesto di valorizzazione delle campagne di diffusione dei progetti, particolarmente utilizzati come **strumenti di comunicazione** e di informazione saranno:

- Articoli standard per periodici di enti locali e di associazioni culturali;
- Locandine e info-point rivolte alla comunità locale prima e al termine del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati;
- Striscioni stradali e manifesti per la pubblicizzazione dell'evento;
- Sito internet per la pubblicazione dei progetti attraverso una puntuale descrizione degli stessi, del bilancio finale, del rapporto annuale;

I volontari, impiegheranno in tale attività, a turno, almeno una settimana al mese (**30 ore mensili**) (vedi **sezione 8.1** *collocazione temporale e diagramma di Gantt*, vedi attività **OB.4**).

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

Nota: il sistema di selezione adottato **già prevede**, in linea con l'obiettivo di favorire la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità, agevolazioni per i giovani con **bassa scolarità** o **giovani con disagio sociale** o in condizione di **disabilità** o compatibile con le attività previste nel progetto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64, e a quelli di:

- Predisposizione alle relazioni interpersonali
- Doti di serietà, puntualità e precisione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Comune di Cerami:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Nicosia:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Troina:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Assoro:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Capizzi:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Cesarò:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Comune di Sperlinga:	
Campagna di pubblicizzazione del progetto:	€ 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie):	€ 500,00
Totale risorse finanziarie aggiuntive:	
	€ 7.000,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1. **Istituto di Istruzione Superiore F.lli Testa di Nicosia**, **ente non profit**.
Fondato nel 1929 come “Regio Ginnasio” ed intestato ai fratelli Testa, nobili nicosiani ed illustri personalità della Sicilia del ‘700, dal 1° settembre 2013 l’Istituto d’Istruzione Superiore “F.lli Testa”, comprende 3 istituti autonomi, unificando nella stessa istituzione scolastica il Liceo Classico “F.lli Testa”, il Liceo Socio Psicopedagogico (ex Magistrale “P. Vinci”) ed il Liceo Scientifico “E. Majorana”.
L’istituto “F.lli Testa” **collaborerà** per una migliore attuazione del progetto tramite i propri canali di comunicazione (bacheca, portale web, servizio stampa, ecc.) per le attività di sensibilizzazione-promozione del Servizio Civile, e con la fornitura di materiale di cancelleria (carta, penne, pennarelli, colla, ecc.) e piccole attrezzature (pinzatrici, fotocopiatrici, ecc.) utili alla realizzazione di locandine, brochure, manifesti, necessari nelle attività progettuali dei volontari in servizio civile.
2. **Farmacia del Dott. Giorgio Scollo** - **ente profit**. È una farmacia che sosterrà l’attività dei volontari tramite la fornitura dell’occorrente (alcol, cerotti, garze, ecc.) per la cassetta del primo soccorso.
3. **Euromarket Polleria**, di Impellizzeri Alessandra - **ente profit**. È un negozio di alimentari che sosterrà le attività dei volontari mediante l’offerta gratuita di biscotti e panini in occasione della Giornata del volontario del SCN prevista in progetto o in occasione di altre festività e incontri tra i giovani volontari del territorio.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

- L’Ente Capofila e gli Enti Partecipanti metteranno a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:
1. Sette locali operativi (uno per Comune) ciascuno attrezzati con equipaggiamento per escursioni, n. 1 telefono cellulare, 1 binocolo, 1 paio di guanti; e materiale di cartoleria per l’abbozzo di opuscoli, manifesti e volantini e attrezzi vari: 1 pinzatrice, 1 rilegatrice, 1 stampante, 1 fotocopiatrice;
 2. Sette cassette per il primo soccorso (una per ciascun Comune) contenente alcol, cerotti, garze, cotone, ecc.
 3. Quarantuno tesserini di riconoscimento plastificati da indossare;
 4. Quattordici postazioni informatiche (due in ciascun Comune, una ogni tre volontari) con collegamento internet, stampante, fax e software per la realizzazione di materiale promozionale ed informativo;
 5. Sette collegamenti telefonici, uno per ciascun Comune, da adibire a numero verde per le attività già descritte di collegamento con la cittadinanza;
 6. Sette Kit (uno per Comune) di accessori mobili per l’allestimento di Info-Point: 2 tavoli, 6 sedie, 1 copertura ad ombrello;
 7. Sette automezzi (messi a disposizione dai Comuni, 1 ciascuno) con autista per le necessità di servizio e per le attività ambulanti (campagne informative,

sopralluoghi, info-point, ecc.);

8. Sette fotocamere digitali (uno per Comune), block notes, penne, per l'attività di raccolta dati, annotazioni, opinioni, appunti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari con la partecipazione al progetto sono quelle relative alla figura di **operatore socio-culturale** ed in particolare quelle riguardanti:

- ✓ **Storia siciliana e locale**
- ✓ **Aspetti museologici e museografici**
- ✓ **Architettura cristiana**
- ✓ **Storia dell'arte**
- ✓ **Tradizioni culturali religiose;**
- ✓ **Legislazione turistica**
- ✓ **Tecniche base di pronto soccorso, misure di prevenzione e di emergenza.**

oltre, naturalmente, a quelle maturate in ragione dell'inserimento nella struttura organizzata degli Enti proponenti e dei copromotori.

Le competenze acquisite dai volontari ai fini del curriculum saranno **ATTESTATE** da:

1. **Associazione EREI:** (Comune di Assoro, Comune di Capizzi e Comune di Sperlinga), ente proponente;
2. **Comune di Cerami,** ente proponente;
3. **Comune di Nicosia,** ente proponente;
4. **Comune di Troina,** ente proponente;

5. **Cooperativa “La Sorgente”**, ente di **natura privata**, è una società che opera nel settore della produzione e commercializzazione di beni e servizi turistici locali con l'obiettivo di valorizzare le risorse artistiche, storiche e culturali della nostra Sicilia, e soprattutto dell'area interna non compresa negli usuali itinerari turistici. Vedasi accordi allegati

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comune di Cerami (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;
Comune di Nicosia (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;
Comune di Troina (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;
Comune di Assoro (En) - nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Capizzi (Me), nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Cesarò (Me) - nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Sperlinga (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto.

30) Modalità di attuazione:

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

33) Contenuti della formazione:

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

34) Durata:

La durata della Formazione Generale sarà di **n. 45 ore** e tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il **180^{mo}** giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Cerami (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;
Comune di Nicosia (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;
Comune di Troina (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto;M
Comune di Assoro (En) - nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Capizzi (Me), nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Cesarò (Me) - nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Sperlinga (En) - nella rispettiva sede di realizzazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. **CANTAGALLO Patrizia** nata il 16/09/1977 a Troina (En);
2. **AMATA Paola** nata il 04/02/1981 a Catania (Ct);
3. **PLUMARI Andrea** nato il 19/10/1964 a Troina (En);
4. **CALABRESE Grazia**, nata il 01/12/1982 a Enna (En);
5. **SUTERA Carmelo**, nato il 23/05/1983 a Nicosia (En);
6. **NASCA Alessandro**, nato il 12/07/1965 a Troina (En);
7. **DI PRIMA Ida**, nata il 27/11/1956 ad Assoro (En);
8. **PRINCIPATO TROSSO Carmelo**, nato il 14/03/1955 a Capizzi (Me);
9. **DAVOLI Rosa**, nata il 12/03/1954 a Reggio nell'Emilia (Re);
10. **LO BIANCO Giovanna**, nata il 14/12/1963 a Sperlinga (En);
11. **MESSINA Mario Antonio**, nato il 07/09/1955 a Cerami (En);
12. **FARINELLA Salvatore**, nato il 07/12/1960 a Dumfries (Scozia);
13. **RUBERTO Anna Grazia**, nata il 27/10/1974 a Troina.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Titoli di studio, **esperienza pluriennale** nel settore e docenze nelle materie inerenti l'area di intervento del progetto:

1. **CANTAGALLO Patrizia**, **Laurea in scienze dell'educazione**, è esperta in psicologia e dinamica dei gruppi;

2. **AMATA Paola, Laurea in Scienze Sociali, laurea specialistica in Management dei Servizi Sociali**, esperta nei processi di inter-relazione tra gruppi formali ed informali;
 3. **PLUMARI Andrea, Geometra**, è informatore medico scientifico ed esperto in tecniche di comunicazione;
 4. **CALABRESE Grazia, Laurea in Scienze della Comunicazione, laurea specialistica** in comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità;
 5. **SUTERA Carmelo, Geometra**, è esperto in Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.
 6. **NASCA Alessandro, Geometra**, responsabile dell'ufficio di protezione civile del Comune di Troina;
 7. **DI PRIMA Ida, Diploma di maturità magistrale**, dipendente comunale del Comune di Assoro, impiegata nell'ufficio Servizi Culturali.
 8. **PRINCIPATO TROSSO Carmelo, Geometra**, dipendente del comune di Capizzi con delega ai servizi culturali e ambientali.
 9. **DAVOLI Rosa, Laurea in Filosofia**, docente di materie culturali presso l'istituto statale comprensivo "L. Sturzo" di Cesarò;
 10. **LO BIANCO Giovanna, Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale**, dipendente del Comune di Sperlinga, è Addetta ai Servizi Turistico Culturali;
 11. **MESSINA Mario Michele, Diploma di Maturità Classica**, dipendente comunale del Comune di Cerami, Responsabile dei servizi turistici e beni culturali;
 12. **FARINELLA Salvatore, Laurea in Architettura**, Docente formazione progetto di servizio civile su tutela e promozione del patrimonio storico-artistico- culturali e sulla identità storico culturale;
 13. **RUBERTO Anna Grazia**, responsabile coordinatrice della coop. la sorgente ente convenzionato col Comune di Troina, Responsabile dell'Ufficio Informazioni e Promozione Turistica Referente per il Comune di Troina;
- Vedasi curricula allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile.

Modulo formativo obbligatorio per il progetto è:

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** - dove il volontario riceverà corrette e dettagliate informazioni riguardo:
 - a) ai rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
 - b) a come ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso

luogo.

La formazione specifica è rappresentata per **oltre il 70%** del monte ore previsto da:

1. **Lezioni frontali** con l'ausilio di strumenti per l'esposizione grafica dei concetti;
2. **Dinamiche non formali** con l'ausilio di tecniche quali la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training; e di tecniche di apprendimento delle dinamiche riconducibili alle relazioni in gruppo e di gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Dinamiche di gruppo:

- | | |
|--|-------|
| 1) Il gruppo | ore 5 |
| <ul style="list-style-type: none">- La struttura del gruppo- I meccanismi di regolazione del gruppo- Le dinamiche del gruppo
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali) | |
| 2) Caratteri delle dinamiche di gruppo | ore 5 |
| <ul style="list-style-type: none">- Tensione, motivazione e apprendimento nel gruppo- Le dinamiche sociali all'interno del gruppo- Reciprocità delle relazioni
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali) | |

Modulo 2 - Processi di comunicazione:

- | | |
|--|--------|
| 3) Teoria della comunicazione | ore 5 |
| <ul style="list-style-type: none">- Modelli di interazione e meta-comunicazione- Teoria della comunicazione (feedback), psicodinamica- Gli assiomi della comunicazione
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali) | |
| 4) Tecniche di comunicazione | ore 10 |
| <ul style="list-style-type: none">- Le logiche fondamentali- I segnali analogici- I vincoli della comunicazione- Il linguaggio non verbale- La comunicazione persuasiva- Domandare, ascoltare, farsi capire- Stile relazionale- Il ricalco
(formatore: Plumari - Calabrese) | |

(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

Modulo 3 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

5) Analisi dei rischi ore 5

- Panoramica generale dei rischi
- Misure di prevenzione e di emergenza
(formatore: Sutura - Nasca)
(metodologia: lezioni frontali)

Modulo 4 - Sistemi Artistici e culturali

6) Arte e cultura ore 15

- Panoramica generale di storia dell'arte
- Elementi di architettura cristiana
- Nozioni di catalogazione
- Tradizioni culturali religiose: origini ed evoluzione storica
(formatore: (Di Prima - Principato Trosso - Davoli - Lo Bianco -
Messina - Farinella - Ruberto)
(metodologia: lezioni frontali)

7) Storia locale e archeologia ore 20

- Cenni di storia siciliana
- Storia locale
- Aspetti museologici e museografici
- Nozioni di didattica museale e dell'antico
- Cenni di legislazione turistica
- Tecniche base di pronto soccorso
(formatore: (Di Prima - Principato Trosso - Davoli - Lo Bianco -
Messina - Farinella - Ruberto)
(metodologia: lezioni frontali)

8) Attività specifiche d'impiego e tirocinio ore 10

- (formatori: (Di Prima - Principato Trosso - Davoli - Lo Bianco -
Messina - Farinella - Ruberto)
(metodologia: simulazione e applicazione pratica)

41) *Durata:*

La durata della Formazione Specifica sarà di **n. 75 ore** e tutte le ore dichiarate di formazione saranno erogate ai volontari **entro e non oltre 90 giorni** dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'Ente Capofila verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

43) *Bilancio di Competenze:*

Per il **Bilancio di Competenze** individuale l'Ente adotta il sistema e le modalità proposte dall'Ufficio Regionale, D.A. 1230 del 01/06/2016.

La finalità è quella di accompagnare il giovane in un'analisi critica del suo percorso di servizio civile, volto a identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite, e di aiutarlo a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile.

La persona che avrà cura di svolgere questa attività, tra il decimo e dodicesimo mese di servizio, è il Responsabile del Servizio Civile dell'Associazione Erei: PALMIGIANO ARTURO.

L'Associazione e gli enti coprogettanti lo incaricano di svolgere questo delicato ed importante compito, sia perché nella qualità di responsabile del servizio civile dell'Associazione rappresenta un riferimento essenziale nelle relazioni tra Associazione e Enti associati o coprogettanti, per cui avrà modo di conoscere e farsi conoscere dai giovani in servizio civile, sia perché in possesso delle necessarie qualità umane e tecniche, nonché l'esperienza necessaria al buon esito dell'incarico.

Per tale incarico egli si avvarrà della preziosa collaborazione degli OLP.

44) *Orientamento formativo*

L'**Orientamento Formativo** come sostegno alle scelte è sicuramente una concezione moderna, legata alle attuali esigenze di definizione continua delle risorse personali, delle competenze professionali, delle abilità cognitive e sociali.

Esso rappresenta un momento essenziale in quanto consente ai giovani di riconoscere e sviluppare le proprie attitudini, le proprie capacità e competenze. Inoltre rappresenta un processo continuo ed articolato finalizzato a mettere il giovane interessato nella condizione di operare scelte consapevoli, al fine di operare un controllo sulla propria vita e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

Il percorso formativo prenderà in esame elementi fondamentali quali:

- La centralità del soggetto e la responsabilità di scelta;
- La crucialità degli stati di vita e delle fasi di transizione;
- La possibilità di cambiamento degli interessi e della carriera professionale;
- L'interdipendenza con il sistema dell'educazione e della formazione professionale;

- La capacità di prendere decisioni in modo autonomo;
- La prevenzione dei casi di insuccesso.

Contenuti dell'Orientamento

Modulo 1 - Formativo:

- | | |
|---|-------|
| - L'autovalutazione e il senso critico | ore 1 |
| - La conoscenza di sé: competenze, attitudini, interessi e potenzialità | ore 2 |

Modulo 2 - Informativo:

- | | |
|--|-------|
| - Il mondo esterno: percorsi formativi e professionali | ore 1 |
| - Il mondo del lavoro, le professioni, i mestieri | ore 1 |
| - L'offerta formativa e professionale del proprio territorio | ore 1 |

Modulo 3 - Orientativo:

- | | |
|---|-------|
| - Come ampliare le conoscenze sui percorsi di studio e sul mercato del lavoro | ore 1 |
| - Come potenziare la capacità di valutazione critica della realtà circostante | ore 1 |
| - Come elaborare strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni | ore 1 |
| - Come trovare soluzioni corrette per risolvere problemi | ore 1 |
| - Come prevenire fenomeni di devianza e disagio sociale | ore 1 |
| - Come realizzare un proprio progetto di vita | ore 1 |

I moduli saranno erogati ai volontari entro 90 giorni dall'inizio del progetto tramite lezioni frontali tenute da IMPELLIZZERI CARMELA, laurea in Pedagogia, docente di lettere presso l'istituto statale "Don Bosco" di Troina e formatrice accreditata dell'Associazione Erei.

Troina, 14/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente capofila
F.to Giovanni Amata